

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 8 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 320 del 07.08.09

Protocollo d'intesa con il Comune di Vittoria per interventi di salvaguardia della fascia costiera

Continuano i rapporti di collaborazione tra la Provincia di Ragusa e i comuni iblei tesi alla tutela e alla salvaguardia del nostro litorale marino. Firmato il protocollo d'intesa tra l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Vittoria Salvatore Avola per lo svolgimento dell'attività relativa alla progettazione e alla realizzazione di interventi di consolidamento, ricostruzione e difesa della fascia costiera di pertinenza del Comune di Vittoria, in particolare per contrastare i fenomeni erosivi in atto e recuperare l'equilibrio ambientale lungo la fascia costiera compresa tra Punta Zafaglione e Scoglitti.

“Il progetto di ricostruzione della spiaggia compresa tra Punta Zafaglione e Scoglitti - spiega l'assessore Salvo Mallia - è inserito nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2009-2011. Pertanto è già stato definito il progetto esecutivo ed è già stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Dopo questi ulteriori passi si procederà all'approvazione del progetto definitivo per partecipare al bando di finanziamento dell'opera con i fondi Por 2007-2013. Il presente protocollo d'intesa ha lo scopo di disciplinare la collaborazione reciproca nell'ambito delle attività relative alla realizzazione di interventi di consolidamento e difesa della fascia costiera mirati alla riqualificazione ambientale delle spiagge, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 321 del 07.08.09

Sipario aperto. Al via la stagione di prosa dialettale

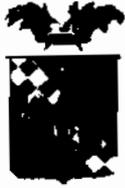
Al via “Sipario Aperto”, la rassegna di teatro dialettale amatoriale estate 2009”, organizzata dalla Provincia Regionale di Ragusa che avrà inizio il prossimo 12 agosto. Fra le 19 istanze presentate dalle compagnie teatrali provinciali, il direttore artistico Maurizio Nicastrò secondo oggettivi criteri di valutazione ha composto il calendario delle rappresentazioni per ogni comune della provincia di Ragusa stabilendo una graduatoria che prevede la scelta di 12 compagnie.

“Sipario Aperto - afferma il presidente Franco Antoci che detiene la delega ai Beni Culturali - ha una sua precisa finalità e connotazione, assicurando ai cittadini, fruitori degli spettacoli, la certezza di assistere a lavori teatrali amatoriali che affondano le loro radici nella gestualità, nella quotidianità, nella popolarità, con arrangiamenti e sviste dialettali che danno colore e profondità comica delle pièce teatrale.

Ecco il calendario delle rappresentazioni di “Sipario Aperto 2009” con le date, il luogo e il titolo dello spettacolo teatrale:

12 agosto	Donnalucata	Compagnia “Gli Amici di Matteo” di Scicli “L’Altalena”
16 agosto	Chiaromonte Gulfi	Associazione “Amici del Teatro” di Chiaromonte Gulfi “Non ti pago”
19 agosto	Marina di Acate	Associazione “A Cumacca” di Marina di Ragusa “Mprestimi a tò mughieri”
24 agosto	Marina di Ragusa	Associazione “Amici del Teatro” di Vittoria “A scatola chiusa”
3 settembre	Ispica	Teatro Utopia di Ragusa “I cannoli dell’amore”
7 settembre	Vittoria	Circolo Arci 25 Aprile di Monterosso “Filumena Marturano”
13 settembre	Modica	Associazione “Hobby Club” di Acate “I papà nascono negli armadi”
18 settembre	Santa Croce Cam.	Compagnia “I Teatranti” di Vittoria “Missione segreta”
18 settembre	Giarratana	Associazione Teatrale “A Lumera” di S. Croce “Cu avi crapi avi corna”
25 settembre	Pedalino	Compagnia Piccolo Teatro di Modica “Si cunta, si rici, si canta”
da definire	Monterosso Almo	Associazione “Cassa Mutua” di Ragusa “Poveri ma disonesti”
da definire	Pozzallo	Piccolo Teatro Popolare di Ragusa “Tre padri, tre mariti e un figlio”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 322 del 07.08.09

Presentazione del Programma Operativo Fesr 2007-2013

Presentazione del programma operativo Fesr 2007-2013. Facendo tappa a Ragusa il direttore generale della Programmazione della Regione Siciliana Felice Bonanno, dando avvio all'attuazione dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" ha presentato le linee guida del Programma Operativo FESR 2007-2013. Ha introdotto i lavori il presidente della Provincia Franco Antoci che si è detto convinto dell'importanza della riunione richiesta dalla Regione Siciliana sulle modalità di attuazione del Programma Operativo ed ha evidenziato che la Provincia di Ragusa è stata finora molto attiva in relazione al nuovo ciclo della Programmazione 2007-2013, e che è già stata istituita, da diversi mesi, la cabina di regia provinciale, importante strumento operativo per l'attuazione delle linee guida dello stesso Programma Operativo. Infatti l'asse VI viene "territorializzato" attraverso piani integrati promossi da coalizioni di comuni e territori e la sua attuazione inizia con l'emanazione di apposite linee guida da parte dell'Autorità di Gestione.

Il direttore Bonanno ha incoraggiato i presenti affinché concentrino, in questo momento, l'attenzione sull'attuazione del Programma Operativo - FESR asse VI che è l'unico asse territorializzato e quindi caratterizzato da una procedura di attuazione "al rovescio" rispetto agli altri assi. Infatti, non vi è più la possibilità di "prenotare le risorse finanziarie" con dei meccanismi di regimi di aiuti o simili, come accadeva un tempo, ad esempio, per i PIT, ma per le somme previste per il 2007-2013 ogni coalizione territoriale dovrà presentare un proprio progetto, il più meritevole sarà finanziato. Entro martedì prossimo, la cabina di regia provinciale, esprimerà il proprio parere riguardo l'ipotesi del Dipartimento Regionale, che ha previsto per la provincia iblea due macroaree. A tal proposito, è opinione comune tra le Istituzioni provinciali proporre alla Regione due soluzioni. La prima, vedrebbe suddivisa la provincia in tre versanti, ipparino, modicano e ragusano; la seconda, prevedrebbe un'unica coalizione composta dai dodici comuni della provincia.

A tal proposito il presidente Antoci ha indetto per lunedì 10 agosto alle ore una riunione dei sindaci dei comuni iblei per definire appunto l'assetto delle aggregazioni territoriali.

(ar)

MANIFESTAZIONI. Evitata una battaglia legale per l'uso del nome, la Provincia promotrice e premiata

Oscar del Mare, cambio e raddoppio Nascono il «Trofeo» ed il «Galà»

●●● Dall'Oscar del Mare, ideato nel 2001, nascono due iniziative: il Trofeo del mare organizzato dalla Promoexpo ed il Galà del Mare organizzato dalla Scavino & Partners. Il primo è in programma il 16 agosto in piazza Malta a Marina di Ragusa ed il secondo stasera a Punta Secca. Per la cronaca il Trofeo del Mare celebra la seconda edizione anche se gli organizzatori parlano di nona edizione perchè sommano le sette edizioni degli Oscar del Mare. «Abbiamo dovuto cambiare nome - dice Mimmo Petriglieri - perchè non potevamo utilizzarlo per via dei diritti degli Oscar di Hollywood. Rischiamo una vicenda legale». La manifestazione è stata presentata alla Provincia dal presi-



Grazia Dormiente, Franco Antoci e Diletta Corallo

dente Franco Antoci (ha promosso se stesso considerato che è uno dei sei premiati), da Grazia Dormiente e da Diletta Corallo. Presenti i consiglieri Ficili e Galizia. Oltre ad Antoci sarà premiato Nello Dipasquale, sindaco di Ragusa. Entrambi per il «forte impegno assunto con la propria azione amministrativa per la creazione e realizzazione del Porto turistico di Marina di Ragusa». Gli altri quattro premiati sono Alessandro Lanzafame, il direttore di "Nauta. Salone nautico mediterraneo", Giovanni Tumbiolo, presidente del Parco Agro-Industriale della Sicilia e del Distretto produttivo della Pesca, Tommaso Perillo, capitano di vascello, il quale attualmente ricopre l'incarico di Capo di Stato maggiore del comando militare marittimo autonomo in Sicilia, e Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare della Regione siciliana. La Provincia per l'iniziativa ha stanziato un contributo di 6.500 euro. (GN)

Nelle piazze di Punta Secca e Marina **Due premi esaltano le storie e gli uomini del nostro mare**

Dall'«Oscar del mare», sono nati per gemmazione il «Trofeo del mare» (organizzazione «Promoexpo») e il «Galà del mare» (organizzazione «Studio Scavino»). Il primo si tiene il 16 agosto a Marina di Ragusa, l'altro stasera a Punta Secca. In entrambi i casi al centro c'è il mare, con i suoi personaggi, le sue storie, le sue risorse e la speranza che la nostra provincia non si ricordi di questo straordinario patrimonio solo la settimana di ferragosto.

Ieri mattina, alla Provincia, è stata presentata la manifestazione di Marina di Ragusa. Erano presenti il presidente Franco Antoci e gli organizzatori di «Promoexpo» (Mimmo Petri-glieri, Diletta Corallo, Grazia Dormiente), Raffaele Giardina della Capitaneria di porto di Pozzallo, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Silvio Galizia.

Il «Trofeo del mare» sarà attribuito a Franco Antoci (presidente della Provincia), Nello Dipasquale (sindaco di Ragusa), Alessandro Lanzafame (direttore del Salone nautico mediterraneo), Tommaso Perillo (capo di stato maggiore del comando mi-

litare marittimo della Sicilia), Giovanni Tumbiolo (presidente del distretto produttivo della pesca), Sebastiano Tusa (soprintendente del mare). Il riconoscimento ad Antoci e Dipasquale è motivato con il loro impegno per la realizzazione del porto turistico di Marina di Ragusa.

A Punta Secca, stasera si accendono; invece, i riflettori sul «Galà del mare» che è abbinato al premio «Faro blu». Il riconoscimento è stato attribuito a Lamberto Tacoli (consigliere di amministrazione del gruppo Ferretti), alla memoria dello sceneggiatore Lucio Mandarà, ad Andy Dema (ragazzo albanese che si è diplomato con il voto di cento al nautico di Pozzallo), alla motovedetta dei Carabinieri di Scoglitti, a Gianni Insacco (responsabile del centro di recupero della fauna marina di Comiso). Un premio speciale informazione è stato, infine, attribuito alla redazione di Videoregione. I premi saranno consegnati nel corso di uno spettacolo che prevede l'esibizione del cantante lirico Giuseppe Ranzani e dei ballerini Andrea Pannuzzo e Saveria Tumino. ◀ (a.b.)

PROVINCIA

La salvaguardia del litorale vittoriese «Sì» al progetto

●●● **Collaborazione tra la Provincia e i comuni iblei tesi alla tutela e alla salvaguardia del litorale marino. Firmato il protocollo d'intesa tra l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e l'assessore ai Lavori pubblici del comune di Vittoria, Salvatore Avola per lo svolgimento dell'attività relativa alla progettazione e alla realizzazione di interventi di consolidamento, ricostruzione e difesa della fascia costiera di pertinenza del vittoriese, in particolare per contrastare i fenomeni erosivi in atto e recuperare l'equilibrio ambientale lungo la fascia costiera compresa tra Punta Zafaglione e Scoglitti. (*GN*)**

VIABILITÀ

«Guida sicura, un freno all'alta velocità»

Si chiama "Guida sicura" il progetto promosso dagli assessorati provinciali alla Viabilità e ai Servizi sociali che intende sensibilizzare i giovani al rispetto del Codice della strada ed ai rischi legati all'alta velocità. Un progetto che, per raggiungere questo obiettivo, intende utilizzare gli strumenti di comunicazione alle fasce giovanili più vicini, a cominciare dalla musica e dal divertimento. Ecco perché, in collaborazione con l'azienda ospedaliera "Civile-Maria Paternò Arezzo" di Ragusa, l'Ausl 7, il Comune di Santa Croce Camerina, l'Avis cittadina e l'Associazione familiari vittime della strada, è stata promossa, per domani, a partire dalle 21,30, a Punta Secca, una serata all'insegna della musica e dell'informazione, mettendo in primo piano il rispetto delle norme che regolano la circolazione stradale oltre ad una maggiore conoscenza ai rischi legati all'utilizzo di alcol e droghe. La serata sarà animata dal

gruppo Audio club, che presenterà delle cover di Claudio Baglioni, quasi un gustoso antipasto in vista del concerto che il cantautore romano terrà il prossimo 30 agosto allo stadio "Aldo Campo" di contrada Seivaggio a Ragusa. "Attraverso questi progetti - ha affermato l'assessore ai Servizi sociali Piero Mandarà, in occasione della presentazione dell'iniziativa - ci sforziamo di raggiungere l'universo giovanile. Vogliamo sottolineare con forza i rischi legati allo sbalzo e all'infrazione delle norme stradali. E se, grazie a queste iniziative, si riuscisse a prevenire anche un solo incidente, avremmo ottenuto il nostro scopo". Alla manifestazione saranno presenti, tra l'altro, anche in veste di testimonial, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gianfranco Scarciotta, il comandante della Polstrada, Antonio Capodicasa, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Calogero Termini. "Cerchiamo di educare i giovani



LA CONFERENZA STAMPA

alla sicurezza - ha chiarito l'assessore Minardi - è uno degli obiettivi primari che ci siamo posti. Resta parecchio da fare, lo sappiamo, e non bastano gli appelli alla prudenza. Dobbiamo impegnarci sempre di più e individuare altre risorse finanziarie in iniziative come questa per promuovere un rapporto di collaborazione e di aiuto reciproco tra istituzioni, forze dell'ordine ed utenti della strada". Durante la presentazione, ha detto la sua anche Domenico Conte, sostituto commissario della Polstrada di Ragusa. Quest'ultimo ha aggiunto che "il nostro corpo non poteva non mancare ad una iniziativa del genere visto e considerato che siamo molto sensibili ed attenti al tema della sicurezza". Alla conferenza stampa di presentazione presenti anche il consigliere provinciale Salvatore Mandarà e l'assessore allo Sport e Tempo libero, Giuseppe Cilia.

G. L.

KARATE. Dal vicepresidente della Provincia

Ispicesi alla ribalta Consegnati i riconoscimenti

●●● Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, ha consegnato delle targhe agli atleti ispicesi che hanno partecipato ai campionati mondiali di karate di Atene e ai campionati nazionali di Salsomaggiore Terme. Domenico Ruta ai mondiali di Atene ha ottenuto il secondo posto nella categoria kumitè e nella categoria katà a squadre, mentre, si è classificato al terzo posto nella categoria katà individuale. Per gli ottimi piazzamenti ai campionati italiani di Salsomag-

giore sono stati premiati invece per la categoria "Speranze": Ylenia Di Giacomo (prima classificata cintura bianca), Giuseppe Agnello (terzo classificato cintura arancione), Tommaso Scala (primo classificato cintura blu), Noemi Giunta (terza classificata cintura blu); mentre, per la categoria "juniores" Angela Settembre (terza classificata cintura blu), Giorgio Sparacino (primo classificato cintura marrone) e Domenico Giunta (primo classificato cintura marrone). (GN*)



La cerimonia di premiazione in viale del Fante

LA PROTESTA. Una nota del consigliere provinciale Ignazio Abbate

Erogazione idrica «A Frigintini troppi i disservizi»

●●● Frigintini "disidratata". Da più parti si alza la voce per la scarsità di acqua. Il consigliere provinciale Ignazio Abbate che di Frigintini è residente, torna a protestare per sbloccare la delicata vicenda e torna a rivolgersi al sindaco, Antonello Buscema, facendo riferimento ad un incontro tenutosi lo scorso 23 giugno durante il quale erano stati assunti precisi impegni in merito ai problemi idrici dei Frigintini e di alcune vie di Modica. "In quella riunione tecnica - sottolinea Abbate - alla quale hanno partecipato anche

rappresentanti dei residenti delle singole vie interessate dai disservizi, ai quali sono state fornite precise direttive per la risoluzione del problema, in particolare si era convenuto sulla necessità di richiedere al consorzio di bonifica di immettere acqua nella rete idrica comunale, per portare nel breve tempo a regime le giuste richieste degli utenti, e contestualmente attivare gli uffici tecnici, a predisporre tutti gli atti amministrativi per ripristinare il pozzo di contrada Catarri". Ad oggi, nulla è cambiato rispetto al mese di giu-

gno, visto che i residenti hanno a disposizione (fatto salvo l'integrità della rete idrica) una quantità di acqua giornaliera irrisoria, considerato che a disposizione dei 5.000 residenti ci sono solo 4 litri d'acqua al secondo. "Ormai i continui disservizi - prosegue Abbate - hanno reso quasi invivibile la frazione, non c'è una via che riceve in modo normale e continuo acqua, da quella riunione la comunità di Frigintini si aspettava risposte celeri. Con l'occasione ricordo alcuni altri disservizi già segnalati precedentemente e ancora tutt'oggi non risolti, in particolare la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica fotovoltaici di recente costruzione che si trovano ormai totalmente inattivi, così come voglio ricordare del trasferimento dell'ufficio di collocamento e del vigile di quartiere". (SAC)

SAC.

— PROVINCIA —

Beneficenza, bacchettate di Nicosia «Cuore duro e portafoglio stretto»

Li chiama politici dal cuore duro e dal portafoglio stretto. E' il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, che, con un documento dai toni tutt'altro che distensivi, si rivolge ai propri colleghi, facendo riferimento a quanto accaduto nell'ultima seduta del consesso dell'ente di viale del Fante. "Ho chiesto il prelievo, per la successiva votazione - racconta Nicosia - della mia mozione riguardante il devolvere l'ammontare dei gettoni di presenza liquidati in un mese a tutti i consiglieri provinciali sia per la partecipazione alle sedute consiliari, sia per la partecipazione ai lavori delle commissioni consiliari permanenti alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile di quest'anno. La richiesta era dettata dal buonsenso; infatti, tra meno di due mesi in Abruzzo torneranno impietosi i rigori invernali, conseguentemente, ritenevo (e ritengo tuttora) che sarebbe stato utile far pervenire al più presto ogni possibile aiuto economico ai nostri sfortunati fratelli abruzzesi. Purtroppo, la proposta di prelievo si è

scontrata contro il muro di gomma di una maggioranza che non ha avvertito la mia stessa urgenza e che, nelle esternazioni di qualche soggetto, non nascondeva il fastidio di essere chiamata a pronunciarsi su una proposta che, per una volta, invece di utilizzare i soldi dei cittadini contribuenti metteva le mani nelle tasche della casta politica, attingendo direttamente ai portafogli dei consiglieri provinciali, chiedendo loro di donare ciò che è (o dovrebbe) essere un introito aggiuntivo (onesto, dovuto, ma pur sempre extra) a quello che è il reddito che ci viene dalle nostre attività principali". E Nicosia aggiunge: "Una casta, quella dei politici insediati al palazzo della Provincia di Ragusa, dal cuore indurito, con una solidarietà di facciata sempre a costo pieno dei cittadini e, viceversa, sempre a costo zero per consiglieri ed amministratori che non sentono affatto la necessità di restituire, alla comunità, anche solo parte del loro obolo politico, ma impegnata, invece, a moltiplicare il gettone loro spettante, magari convocando e

riconvocando Consiglio e commissioni su uno stesso argomento e moltiplicando le commissioni consiliari. Una casta meno solidale, sempre più dedicata all'esercizio della cosiddetta "carità pelosa" finalizzata alla costruzione di un rapporto elettorale con rappresentanti e rappresentati di questa o quella associazione, evitando di entrare nel merito dei problemi, limitandosi ad erogare una somma (quasi sempre insufficiente o parziale) piuttosto che realizzare progetti pianificare interventi strutturali e di largo respiro. Se poi il soggetto interessato è distante, fuori dal collegio elettorale di competenza (come nel caso dei nostri amici abruzzesi), l'intervento in questione non offre grandi margini di visibilità mediatica e, cosa più grave, implica un impegno, per qualcuno un "sacrificio", personale; allora non è certamente prioritario così può essere rimandato sine die, oggi, dopo la pausa estiva, domani, forse, dopo Natale o dopo Capodanno e poi, chissà, forse mai".

G. L.

ALLEANZA SICILIANA

Sfollati per il sisma, mozione di Nicosia ferma in Consiglio

●●● Il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, stigmatizza il comportamento della maggioranza perchè nell'ultimo consiglio non è stato concesso il prelievo della sua mozione che chiedeva di devolvere l'ammontare dei gettoni di presenza liquidati in un mese a tutti i consiglieri alle popolazioni colpite dal sisma del sei aprile di quest'anno. Insomma, lo scontro tra Nicosia e la maggioranza è destinato a continuare. (*GN*)

PROVINCIA

«Non bere la tua vita» Nani con gli operatori per l'aiuto ai giovani

●●● Il consigliere provinciale Marco Nani, (Pdl) promotore della riedizione del progetto "non bere la tua vita per strada", finanziato dalla Provincia, questo fine settimana sarà presente nelle ore notturne insieme agli operatori del servizio. La campagna di sensibilizzazione per un bere moderato e una guida responsabile, sulla quale da qualche anno la Provincia continua a scommettere, ottenendo notevoli risultati in termini di prevenzione e d'immediato intervento in caso d'incidenti stradali, sarà realizzata con l'ausilio di un'ambulanza di tipo "A" con medico a bordo e attrezzata per ogni tipo di emergenza. (*GN*)

FICILI (AP)

«Visita Masci ok per turismo»

"La visita fatta in provincia di Ragusa dal gruppo Masci, il Movimento adulti scout cattolici di Italia, di Avezzano, comune dell'Aquilano, rappresenta una ulteriore ricaduta turistica per il nostro territorio. Un tassello che si aggiunge all'organico e complesso mosaico che gli enti locali dell'area iblea stanno cercando di predisporre per quanto concerne il delicato comparto". La pensa così il consigliere provinciale Bartolo Ficili che ha accompagnato il gruppo in questione a palazzo della Provincia dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che detiene, appunto, la delega al Turismo.

«Stato di degrado a Camarina? In molti casi è vero purtroppo»

Il direttore del museo, Aldo Spataro: «Ci confrontiamo quotidianamente con una serie di problematiche impossibili da affrontare per l'esiguità di mezzi, risorse e di personale»

Il dirigente del servizio Museo archeologico regionale di Camarina, Aldo Spataro, interviene sulla denuncia fatta dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Denuncia attraverso la quale è stato evidenziato lo stato di degrado in cui versa buona parte della struttura. Anomalie su cui si pronuncia lo stesso Spataro.

«Le circostanze esposte, in molti casi, purtroppo, rispondenti al vero - chiarisce il dirigente - sono quelle con le quali questo museo, che costituisce il "front office" di un'utenza sempre più raffinata ed alla ricerca di un'offerta qualificata sul piano culturale, si confronta quotidianamente: perifericità del sito, mancanza di una rete adeguata di trasporto pubblico, segnaletica turistica scarsa, condizioni della rete viaria non proprio adeguate alla caratterizzazione storicizzata dei luoghi. A ciò si

aggiunga che il museo, come ogni museo, è una macchina molto complessa: esso necessita infatti di una dotazione impiantistica che va dai sistemi di allarme, alla videosorveglianza, dall'antincendio all'adeguamento dei percorsi per i diversamente abili, agli impianti di controllo del microclima, necessari alla conservazione delle opere esposte fino a quelle di trattamento e condizionamento dell'aria, alla sicurezza sul lavoro e per i visitatori. E tutte queste sono condizioni ineludibili in mancanza delle quali la vigente normativa non consente di rendere fruibile la struttura. E ciò ancora non basta: occorre poi che vi sia il personale sia amministrativo che svolge il lavoro dietro le quinte, sia di custodia e fruizione che renda cioè possibile la apertura e la fruizione quotidiana da parte del pubblico.

«Va inoltre detto - aggiunge Spataro - che il servizio museo archeologico regionale di Camarina è una struttura periferica dell'assessorato regionale per i Beni culturali ambientali, e le cui attribuzioni e competenze sono

limitate agli immobili sede del museo, alle collezioni ed a pochissime altre aree nelle immediate pertinenze; le aree archeologiche del sito di Camarina sono, per specifica disposizione dell'assessorato, assegnate alla consorella Soprintendenza di Ragusa». Spataro evidenzia quindi che la direzione non abbia a disposizione che sparuti mezzi per risolvere il problema. «La dotazione organica di personale da utilizzare per l'espletamento del servizio di custodia di questo istituto, a causa di progressive "emorragie" - prosegue - ha raggiunto tenori di oggettiva insostenibilità e verte, pertanto, in livelli assolutamente inadeguati rispetto alla necessità di garantire la fruizione delle collezioni. A titolo esemplificativo diciamo che nell'anno in corso si è assistito alla (ancorché giustificata da esigenze individuali) contrazione del personale di quattro unità, tutte circostanze, rappresentate da questo museo all'assessorato, cui si attesta l'assegnazione di personale. Altra circostanza che per quanto riguarda il museo pone dei limiti alla fruizione, e che sicuramente non rappresenta motivo di soddisfazione, è la chiusura del padiglione delle anfore (che ad onor del vero però rappresenta all'incirca un quarto dell'intera esposizione), imposta dall'applicazione delle norme di sicurezza e antincendio. A tale chiusura si sta comun-

que ponendo definitivo rimedio mediante l'esecuzione di lavori per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi che si stanno svolgendo nell'ambito di un più vasto insieme di opere a valere sui fondi Por Sicilia 2000-2006, in fase di conclusione, e il cui collaudo non può essere autonomamente affrontato a causa dell'applicazione della vigente normativa sull'esecuzione di lavori pubblici nella Regione siciliana. Certamente ciò che ne viene fuori è un quadro a tinte fosche, rassicurato, se possibile, dagli sforzi sovrumani del personale tutto della struttura, nel riuscire a garantire l'apertura del museo su tutti i sette giorni settimanali, minimizzando le chiusure e limitandole a mezza giornata festiva con cadenza quindicinale. In queste condizioni operative risulta di palmare evidenza l'impossibilità di organizzare eventi così come la proposizione di manifestazioni culturali e iniziative direttamente promosse, poiché non vi è la possibilità di distogliere dal servizio di custodia il personale designato. Comprensibilmente, quindi, i visitatori mostrano sgomento quando apprendono le condizioni di visita del museo e del sito, e certamente coloro che mostrano interesse per i luoghi hanno, per quanto è nelle nostre possibilità, la più ampia assistenza».

GIORGIO LIUZZO

IL DIRIGENTE di Camarina conferma molte delle anomalie evidenziate dal consigliere Ap Nicosia

Il museo degli interrogativi

Il dirigente del servizio Museo archeologico regionale di Camarina, Aldo Spataro, interviene sulla denuncia fatta dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Denuncia che evidenzia lo stato di degrado in cui versa buona parte della struttura. Anomalie su cui si pronuncia lo stesso Spataro: "Le circostanze esposte, in molti casi, purtroppo, rispondenti al vero, sono quelle con le quali questo museo si confronta quotidianamente".

A Scoglitti spettacolo assicurato con un evento di spessore destinato a richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Tra gli azzurri di Iorio in evidenza Di Biagio e Di Canio



La Golden league si apre stasera alle 21 con le semifinali. Domani, invece, a partire dalle 18.45, sempre a Scoglitti, le final

SOCCER

Golden League, tutti in campo

Italia, Brasile, Germania e Russia si contendono da stasera la vittoria della tappa

BEACH SOCCER

Scoglitti. E' giunta l'ora. Il grande beach soccer è di scena oggi a Scoglitti, stadietto de La Lanterna. Si comincia alle 21 con le semifinali di una manifestazione destinata a richiamare appassionati e non solo. E' il pubblico delle grandi occasioni quello che si annuncia per questa due giorni che farà rivivere momenti spettacolari. Il calcio in spiaggia, da qualche anno a questa parte, è diventato un punto di riferimento del periodo estivo. E il beach soccer che viene praticato a Scoglitti merita senz'altro tutte le attenzioni da parte di un pubblico che, negli anni, è diventato, e a ragione, sempre più esigente. In campo Italia, Germania, Russia e Brasile. Si sfideranno, quest'oggi, in gare che serviranno a stabilire la finalissima di domani pomeriggio. Tutti sperano, ovviamente, che a contendersi il trofeo siano Italia e Brasile. Queste le formazioni delle quattro nazionali. Per l'Italia: Berti, Paganin, Perrone, Di Biagio, Chiarelli, Di Canio, Maniero e Ganz. Allena Maurizio Iorio. Per il Brasile: Talarigo, Will, Rafael, Marcino, Bernardo, Nenem, Casè, Pierre, Magal, Leonardo. Allenatore Magal. Per la Germania: Hanke, Abraham, Sculte, Weiher, Krause, Romrig, Ullrich, Mari. Allenatore Oliver Kopp. Infine, per la Russia: Aliaksand, Yauheni, Alexander, Pavel, Eduard, Nikoľay, Aliaksandr, Eduard, Vitali.

Quattro squadre con elementi di tutto rispetto che faranno il possibile per cercare di sopravanzarsi. Giocare sulla sabbia è più difficile che giocare su un normale terreno regolamentare. Ma le quattro squadre che saranno oggi le protagoniste del beach soccer proveranno a darsi da fare al massimo delle loro potenzialità. "La tappa di quest'anno - afferma il promoter dell'evento, Fabio Nicosia - verrà vissuta tutta sul dualismo tra Italia e Brasile, nella speranza, ovviamente, che entrambe queste squadre animino la finalissima di domani. Se ciò dovesse accadere, gli azzurri e i giallo-oro si affronteranno per la terza volta a Scoglitti. Nel 2005 un grande Brasile vinse al termine di una partita bel-

lissima, l'anno dopo la sfida si è ripetuta con il successo inaspettato dell'Italia contro Benjamin, Negao e compagni. Ora, a distanza di tre anni, le due scuole calcistiche saranno ancora a confronto per incoronare la regina 2009 della Golden league, circuito di tornei internazionali ideato da Iorio, indimenticato goleador degli anni Ottanta. Ma grande attenzione degli appassionati del beach soccer pure per Germania (fortemente rinnovata con giovani specialisti della disciplina e con la punta Stefano Mari, ex Werder Brema e Amburgo, tra i giocatori di beach più apprezzati in Europa) e Russia (tanti ex di qualità provenienti da Dinamo Minsk, Spartak e Zenith)". Il presidente dell'Asd "I soci", Paolo Sbezze, si toglie, poi, qualche sassolino dalla scarpa. "Realizzare l'evento - dice - è stata una scommessa contro chi vuole, invece, Scoglitti triste e cupa. Abbiamo subito attacchi da chi è "vecchio" e da chi è "incompetente" politicamente, cioè da quei soggetti che rinnegano le proprie radici pur di farci un torto, consapevoli di danneggiare la collettività intera. La nostra associazione, aiutata dagli imprenditori e dalle istituzioni, ha superato anche questo ostacolo ed è riuscita ad organizzare uno spettacolo tutto da godere. Vi aspettiamo per divertirvi. Come? E' molto semplice. Basta recarsi al beach stadium de La Lanterna e tifare, tifare e tifare. Sarà uno spettacolo, come sempre". Dice la sua anche il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommio Carpentieri, che ha sostenuto l'evento in qualità di assessore al Turismo. "La tappa di Scoglitti - afferma - è una occasione per scoprire le attrattive del nostro patrimonio Unesco e per lasciarsi avvolgere dalle delizie della nostra enogastronomia di eccellenza. Siamo giunti alla dodicesima edizione e mi pare di poter dire che, nel corso di tutti questi anni, il numero di visitatori che hanno ammirato le evoluzioni dei calciatori sulla sabbia è stato elevato. Lo spot migliore che si potrebbe fare per la promozione territoriale dell'area iblea".

GIORGIO LIUZZO

L'Pescespada in tavola il principe della Sagra

POZZALLO. Risotto alla pescatora e pesce spada arrosto. Questo il menù della prima delle tre serate dell'importante manifestazione avviata ieri con la distribuzione di due piatti tradizionali elaborati senza glutine, per venire incontro, in perfetta collaborazione con l'associazione italiana celiachia (Aic), alle esigenze dei celiaci. La Sagra del pesce di quest'anno (42 edizione), è stata organizzata dalla Pro-Loco, con il patrocinio del Comune di Pozzallo, della Provincia con il sostegno di Conad Sicilia, Gruppo Inventa e Ford di Sergio Tumino. Per oggi il menù prevede cavati con spada, melanzane e ciliegino, spada arrosto, fritto misto e paella e cous cous, piatto unico preparato da chef marocchini. Grande attesa anche per l'esibizione di Jessica Lupo. Per domani, serata conclusiva, oltre a paella e cous cous, i piatti da



LA SAGRA DEL PESCE

degustare sono mezze penne allo scoglio, spada arrosto e fritto misto della sagra. Ad allietare la manifestazione lo show di Carlo Kaneba. Ospite d'onore di quest'anno lo chef di fama internazionale Carmelo Chiaramonte. Con una troupe televisiva girerà un documentario sulla gastronomia e sul folklore locale, prodotto per una tv irlandese. Intanto, nell'ambito degli eventi collaterali, si è concluso il secondo

Risotto alla pescatora e pesce azzurro arrosto è il primo dei menù che a Pozzallo soddisferanno il palato dei buongustai

forum, organizzato nello Spazio Cultura "Meno Assenza", sul tema "Cibo: cultura e identità". Dopo i saluti del presidente della Pro-Loco Luciano Susino e del consigliere provinciale Silvio Galizia, è stato letto un messaggio inviato dal console generale del Marocco per la Sicilia, Calabria e Puglia, Youssef Balla, che ha sottolineato il legame tangibile tra le due culture. Tra gli ospiti internazionali del forum, il sindaco di Mellieha (Malta) Robert Cutajar che ha presentato un video in anteprima nazionale sulla propria città che, da quest'anno, si fregia del titolo di "destinazione d'ec-

cellenza della Comunità Europea". Interessante e qualificato l'intervento di Lucia Trombadore, docente di Lettere al Liceo Classico "Campailla" di Modica, sul tema "Mito e immaginario alimentare mediterraneo. Diversità socioculturali del mangiare quotidiano e festivo, il rapporto fra cibo, cultura e identità nella società mediterranea". Gianluca Blandino, ha parlato di "Cibo come risorsa e comunicazione". Antonio Brianti, direttore commerciale e marketing di Conad Sicilia, ha relazionato sull'argomento "mangiare: costi e qualità". In particolare ha proposto alcune riflessioni sulle emozioni del consumatore e sulla tendenza del mercato italiano verso i "prodotti a marchio". Saadia El Montassir ha illustrato le fasi di preparazione del cous cous. Importante anche la testimonianza di Guido De Bono, presidente dell'associazione nazionale degli chef maltesi. Le relazioni sono state intervallate dalla lettura di brani tratti dalle pagine di Franca Cavallo e di Raffaele Poidomani, recitate dall'attore Saro Spadoia.

MICHELE GIARDINA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

OSPEDALI. Stilata la proposta da presentare all'assessore regionale, Urologia passerebbe a Comiso

Sindaci e parlamentari a Russo: «Garantire 792 posti letto»

Chiesto l'innalzamento dei posti letto per acuti da 725 a 792 all'interno della nuova Azienda sanitaria provinciale e lo spostamento della Divisione di Urologia.

Gianni Nicita

●●● Sostanzialmente la proposta che parte dal territorio all'indirizzo dell'assessore alla Sanità Massimo Russo è quella di un innalzamento dei posti letto per acuti da 725 a 792 all'interno della nuova Azienda sanitaria provinciale e lo spostamento dall'ospedale di Ragusa a quello di Comiso della Divisione di Urologia che oggi conta di 22 posti letto ordinari e 2 di Day Hospital. A questi 792 posti letto devono essere aggiunti i 120 posti letto per lungodegenza e riabilitazione (nel decreto Russo ne sono previsti 186). A 48 ore dalla riunione palermitana tra la delegazione iblea ed il consulente dell'assessore Francesco Poli, la conferenza dei sindaci, i parlamentari ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil stanno cercando il modo per salva-



LA CGIL: «PROBLEMA POLITICO, DOBBIAMO RITORNARE DI CORSA A PALERMO»

re definitivamente tutti gli ospedali esistenti e di dare anche una continuità per acuzie a Comiso e Scicli. Il decreto dell'assessore Russo, quello del 15 giugno 2009, prevedeva 725 posti letto per acuti contraddistinti in 620 ordinari e 105 day hospital. Alla riunione di ieri alla Provincia, presieduta da Franco Antoci, c'erano i due manager dell'Asl 7 e dell'Azienda ospedaliera, Fulvio Manno e Calogero Termini, che essendo dei tecnici non hanno potuto assolutamente firmare la proposta. Loro attendono l'eventuale nuovo decreto dell'assessore Russo. Termini e Manno erano ac-

◀ Sindaci, deputati e manager al lavoro sulla proposta da presentare all'assessorato alla Sanità

Recuperati 39 posti letto

La proposta-Manno non piace a Digiacomo perché penalizzerebbe Comiso

Giorgio Antonelli

Non sarebbero 83, come previsto dal piano di riordino regionale, ma 44 i posti letto per acuti che gli ospedali della provincia perderebbero. È questa la previsione contenuta nell'ipotesi riformulata dal direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, dopo la riunione di mercoledì scorso a Palermo. Una bozza di riordino e rifunzionalizzazione che salva anche gli ospedali di Scicli e Comiso (la cui chiusura, invero, sembrava già scongiurata, secondo le stesse risultanze del summit palermitano) e che, come accennato, contiene il ridimensionamento di posti letto paventato dagli schemi dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo. Anche, perché, com'era emerso nell'assemblea di metà settimana, i ricoveri in provincia sono aumentati di quasi il 10%, passando da 38 mila a 41 mila e 800 nell'ultimo anno.

Ieri la conferenza dei sindaci, allargata ai segretari provinciali dei sindacati ed alla deputazione regionale (mancava il solo Incardona) è tornata riunirsi per definire la proposta da presentare la prossima settimana alla Regione.

Oltre ai direttori dell'Ausl 7 e dell'Azienda ospedaliera e alla deputazione, era presenti i sindaci di Comiso, Giuseppe Alfano, (nonché l'assessore al ramo Beluardo), il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, ed il vice sindaco del capoluogo, Giovanni Cosentini.

Secondo la bozza dell'Ausl 7,

si possono recuperare 17 posti letto all'Azienda ospedaliera (dai 290 del decreto assessoriale ai 273 dell'ipotesi aziendale), nonché altri 10 posti letto presso la Medicina della stessa «Ompa-Civile». Dunque, un totale di 27 posti letto da spalmare sugli attuali altri quattro ospedali del territorio. L'ipotesi dell'Ausl, altresì,

contempla altri 11 posti letto dalla trasformazione da day-hospital in degenza ordinaria, nonché un altro singolo posto. Per un totale di 39 posti letto in più rispetto alla formulazione assessoriale e, quindi, un contenimento dei tagli dalle attuali 83 unità ipotizzate alle 44 previste dalla nuova proposta dell'azienda sanitaria.

Un taglio, inoltre, che verrebbe "compensato" dalla creazione di 48 posti di lungodegenza.

L'illustrazione del manager Manno non è però piaciuta specificamente all'ex sindaco di Comiso e deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo, che ha sottolineato come la bozza sostanzialmente cancellasse la specialistica al «Regina Margherita» di Comiso (si potrebbe supplire, evidentemente, con l'istituzione di ambulatori specialistici). In tale contesto, d'altro canto, l'on. Innocenzo Leontini ha rimarcato come l'assessore Russo sarà difficilmente "malleabile" rispetto al concetto base di rifunzionalizzazione dei nosocomi di Scicli e Comiso. Come se non bastasse, altri strali sono stati lanciati contro il tagli complessivo dei 44 posti letto per acuti su cui si incentra l'ipotesi dell'Ausl 7. Un taglio, però, per Fulvio Manno, irrimediabile, se non per la via politica. Una competenza, dunque, non dei manager ma della deputazione.

Su queste tematiche il confronto tra sindaci, politici e dirigenti sanitari si è protratto sino a tarda sera. ◀

CONSORZIO UNIVERSITARIO. Ieri vertice del Cda **Una nuova bozza per lo Statuto**

●●● Lo statuto del Consorzio universitario ha impegnato per parecchio tempo il Consiglio di amministrazione che ieri mattina ha tenuto l'ultima seduta prima della pausa ferragostana. Le modifiche allo statuto del Consorzio sono diventate un vero tormentone con i consigli provinciale e comunale che non sono riusciti a trovare un'intesa per renderle operative, cioè per permettere di andare dal notaio a ratificarle. Ecco perchè ieri mattina il Cda, presieduto da Giovanni Mauro, ha deciso di approntare un'altra versione che tenga conto degli emendamenti presentati da Comune e Provincia e delle eventuali modifiche che lo stesso Cda voglia apportare. Ed il 28 agosto questa nuova bozza dovrebbe essere

approvata dall'assemblea soci per essere poi trasmessa ai consigli degli enti soci. Il Consiglio di amministrazione (ieri mancava il solo Innocenzo Leontini) si rivedrà il 17 agosto per iniziare a ragionare sullo statuto e sull'ennesima bozza da varare. Comune e Provincia sono lontani sul discorso indennità, sulla durata dell'incarico ai componenti il Cda e sulla previsione o meno di un comitato tecnico scientifico. Si è discusso nel corso della riunione anche dei problemi con la Facoltà di Lingue e sui soldi in più che chiede il preside. Anche se il Consorzio ha chiuso hià una transazione con il Rettore. Il Cda ha dato mandato al vice presidente Gianni Battaglia di incontrare il professore Famoso. (*GN*)

compagnati dai direttori sanitari, Pino Drago e Piero Bonomo. Nel corso della riunione il segretario della Cgil, Giovanni Avola, ha sostenuto che «il problema è politico e dobbiamo ritornare di corsa a Palermo per avere dei posti letto in più. Altrimenti non abbiamo concluso nulla». Perchè fino ad oggi tutti non hanno fatto altro che trasformare i posti letto di riabilitazione in acuti. Insomma, per dirla breve, è stato fatto il «gioco delle tre carte». Ieri a viale del Fante c'erano i deputati Innocenzo Leontini, Pippo Digiacomo, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo, i sindaci di Scicli e Comiso, Giovanni Venticinque e Peppe Alfano, i vice sindaci di Ragusa e Vittoria, Giovanni Cosentini e Giovanni Caruano, il segretario provinciale dell'Udc, Pinuccio Lavima, i sindacalisti Giovanni Avola della Cisl, Giovanni Avola della Cgil, Giorgio Bandiera della Uil e Salvatore Rando. (*GN*)

RAGUSA-CATANIA

Lombardo firma il parere

Il presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo, ha firmato il parere urbanistico relativo al progetto per la nuova Ragusa-Catania. A darne notizia il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo. «Parere che grazie ai solleciti del parlamentare regionale del Movimento per le Autonomie - è scritto in un documento diffuso dalla segreteria di Minardo - era stato accolto favorevolmente qualche settimana fa dal Cru, Consiglio regionale dell'Urbanistica». Minardo ha rilasciato anche una serie di dichiarazioni su questo fondamentale adempimento. «E' questo un altro fondamentale passo in avanti - ha dichiarato l'on. Minardo - che chiude tutte le autorizzazioni e consente al progetto di approdare direttamente al Cipe per l'ok finale». «Tutto l'iter - prosegue la nota della segreteria - è stato seguito in modo continuo e costante sia a Roma che a Palermo

dal parlamentare regionale e finalmente grazie a quest'atto finale si può concretamente parlare della realizzazione della Ragusa-Catania».

«Siamo, infatti - continua il deputato regionale dell'Mpa - in una fase importante di tutto l'iter per arrivare all'appalto dell'infrastruttura, che per renderla cantierabile avrà la parte del finanziamento pubblico che come si sa è compreso nei fondi Fas sbloccati dal Cipe il 31 luglio scorso, dopo le serrate battaglie portate avanti dal presidente on. Raffaele Lombardo. E' un momento fondamentale per la provincia di Ragusa affinché benefici di infrastrutture capaci di formare un sistema logistico integrato eccellente che sviluppi conseguentemente tutti i settori produttivi iblei, quali l'agricoltura, l'industria, il turismo ed i servizi ad essi collegati».

Confindustria Un patto per il lavoro con Cisl e Uil

●●● Il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, e il suo vice, delegato ai Rapporti sindacali, Rosario Alescio, insieme ai segretari provinciali di Cisl, Giovanni Avola, e Uil, Giorgio Bandiera, hanno firmato, nella sede dell'Associazione degli Industriali iblei, il «Patto per la qualità e lo sviluppo del Lavoro nella Provincia di Ragusa», che rappresenta, a livello nazionale, il primo patto sperimentale fra Parti datoriali e sindacali per l'attivazione di contratti di apprendistato professionalizzante. «Il Patto - ha dichiarato il presidente Taverniti - costituisce un significativo successo per le imprese e i lavoratori della provincia di Ragusa, nonché una grande opportunità per le Imprese aderenti a Confindustria Ragusa: da un lato, infatti, semplifica e favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e, dall'altro, rende le assunzioni particolarmente convenienti per le impre-

se associate, grazie a un notevole abbattimento del costo del lavoro, mediante la possibilità di erogare un salario inizialmente più basso, che si innalza a scaglioni distribuiti gradualmente nel tempo». «Tali contratti - ha aggiunto Alescio - potranno avere durata massima pari a sei anni, al termine dei quali l'impresa che ne usufruisce si impegna a convertire a tempo indeterminato almeno il 90% dei rapporti di lavoro con i giovani assunti con questa speciale formula, tutelando così sia il mondo della produzione che quello del lavoro. Inoltre, grazie all'accordo, si procederà alla creazione di un Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro dotato di un proprio regolamento autonomo, che verrà presentato ai primi di Settembre, e che avrà il compito di acquisire e alimentare nel tempo un'analitica base conoscitiva del mercato del lavoro ibleo e dei fabbisogni formativi ad esso connessi». (*DABO*)

COMUNE SOTT'ACCUSA

Piano spiaggia, Firullo «Faremo ricorso al Tar»

Un piano spiagge, quello del Comune di Ragusa, pubblicato in sordina, senza alcun tipo di pubblicizzazione. Si dice sorpreso di tutto Antonello Firullo, presidente dell'associazione turistica balneare siciliana, che ha diffuso una nota per stigmatizzare quanto fatto dall'ente di palazzo dell'Aquila.

“Sorprende molto – dice Firullo in una nota – l'avvenuta pubblicazione all'albo comunale, già dallo scorso 31 luglio, del Piano di utilizzo



«Perché la pubblicazione, dopo tanto clamore, è stata così silenziosa e le categorie non sono state avvisate?»

del Piano di utilizzo delle spiagge del litorale ragusano. Sorprende perché ancora oggi, a qualche giorno dalla pubblicazione, nessuno del Comune di Ragusa si è degnato di darne giusta notizia ai cittadini anche per il tramite della stampa. Ricordo che il piano, dopo la sua approvazione da parte della Giunta comunale e del Consiglio comunale, è stato decantato più volte in conferenza stampa. Alla luce di quanto sopra, sembra opportuno credere che l'aver dato seguito alla pubblicazione all'albo comunale del piano delle spiagge proprio nel mese di agosto non sia per niente casuale. Infatti, chiunque volesse proporre le proprie deduzioni o opposizioni in merito al piano stesso, è obbligato a farlo entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione. Sono certo che i cittadini ragusani in questi primi 20 giorni del mese di agosto, difficilmente saranno in grado di presentare in tempo utile le proprie deduzioni o opposizioni”. Quindi Firullo chiede: “Perché la pubblicazione di questo piano di utilizzo delle spiagge è stata così silenziosa? Perché proprio nel mese di agosto? Perché non sono state informate le categorie del settore così come disposto anche dalla legge?” Firullo, inoltre, chiarisce che “la nostra Associazione turistica balneare siciliana, nell'attesa di conoscere se il piano di utilizzo delle spiagge del Comune di Ragusa rispetta i parametri imposti dalla legge 15/05 e dalle linee guida emesse dall'assessorato regionale del Territorio e Ambiente con decreto del 25 maggio 2006, ha dato mandato all'avvocato Giovanni

Mandolfo dello studio Scuderi di Catania al fine di proporre al Tar di Palermo della sezione staccata di Catania, l'annullamento definitivo del Piano di utilizzo delle spiagge del Comune di Ragusa già deliberato dal Consiglio comunale e dalla Giunta.

“La proposta di annullamento al Tar per il mancato coinvolgimento della nostra categoria balneare nella redazione del piano di spiaggia”.

G. L.

LAVORO. Lunedì sit-in voluto dal sindacato Isa

Vertenza Center Gross «Dobbiamo mobilitarci»

●●● La vertenza dei tredici dipendenti del Center Gross, ex Mercatone Europa, che sono stati licenziati dal 5 agosto perchè l'azienda ha chiuso per avere subito il pignoramento, lunedì farà registrare un sit-in alla Camera di Commercio. Ed il sindacato Isa, che segue i lavoratori, invita i dipendenti di tutte le aziende (in crisi e non) della provincia di Ragusa a dimostrare la loro consapevolezza, riguardo alla criticità in cui versa tutto il comparto commerciale ibleo, partecipando alla protesta. «Il sito - dice Giorgio Iabichella - è stato scelto dall'Isa poichè ritenuto simbolo delle aziende commerciali (e non solo) della provincia e ritenendo che da lì si possa partire, per poter iniziare a risolvere le problematiche di tutte le aziende iblee che risentono della crisi na-

zionale. Abbiamo chiesto anche alle istituzioni della Provincia (vescovo, prefetto, presidente della Camera di Commercio, presidente della Provincia, sindaco ed assessori allo sviluppo economico) di presenziare alla nostra manifestazione per potere dare un segnale di conforto affinchè siano attori principali del risanamento economico di tutto il territorio provinciale. La manifestazione - continua Iabichella - scaturita dall'esigenza di esporre all'opinione pubblica la situazione gravosa in cui versano i tredici dipendenti del Mercatone Europa di Ragusa, vuole rendere pubblico, oltre alle singole vertenze in atto in Provincia di Ragusa, anche la voglia che tutti hanno di risolvere una crisi economica che ci ha indubbiamente colpiti». (*GN*)

1 Mercato, trasformazione bloccata

Il Prc denuncia: «Troppe infiltrazioni per la struttura di Vittoria che deve essere rimodulata»

VITTORIA. «Il mercato di Vittoria come quello di Fondi?». È l'interrogativo che campeggia sul frontespizio del documento diffuso ieri da Peppe Cannella, consigliere comunale di Bellaciao-Rifondazione Comunista, nonché da Emiliano Fidone e Davide Guastella del circolo "Peppino Impastato" dei Giovani Comunisti di Vittoria. «Chiediamo - dicono all'unisono - di riavviare subito il progetto di trasformazione del mercato ortofrutticolo di Vittoria». Le ragioni di questa dura presa di posizione? «Diverse testate nazionali come la Repubblica, Il Sole 24 Ore e l'Espresso - è scritto nel documento - in diversi articoli ed inchieste hanno denunciato da tempo le "anomalie" di funzionamento e di commercializzazione al mercato ortofrutticolo di Vittoria. L'Espresso del 28 maggio 2009 in merito ad un'inchiesta sul mercato di Vittoria titolava in maniera forte: "... i prezzi li fa la mafia...". Il mercato ortofrutticolo di Vittoria da anni è oramai oggetto di attenzione da parte dagli organi inquirenti e risulta essere citato da diverse relazioni della Commissione nazionale antimafia, della direzione nazionale antimafia ed è attualmente al centro di inchieste da parte della Dda di Catania. La Dna nell'ultima relazione del dicembre 2008 afferma che la struttura commerciale ortofrutticola della città di Vittoria è strettamente collegata con il Mercato ortofrutticolo di Fondi, il Mof, da tempo al centro di indagini da parte della Dda di Roma che ha accertato come la 'ndrangheta lo controlla interamente grazie anche alla complicità e alla passività di amministratori, dirigenti e funzionari del Comune di Fondi (dati emersi dall'accesso disposto dal prefetto di Latina). La Dna nella sua relazione del 2008 (pag. 452 e 473) riscontra che a partire dai mercati ortofrutticoli di Vittoria, Fondi e Milano si sono costituiti pericolosi cartelli che gestiscono e controllano in maniera monopolistica e mafiosa le rotte della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli verso le varie zone d'Italia».

E il documento di Cannella e gli altri prosegue ancora: «La Dna a pagina 103 fa inoltre emergere potenti collegamenti operativi per il controllo delle attività di autotrasporto e di confezionamento dei prodotti ortofrutticoli fra soggetti malavitosi legati alle organizzazioni criminali della camorra, 'ndrangheta e di Cosa nostra operanti nei mercati ortofrutticoli di Fondi e di Vittoria. Questi dati pesanti e preoccupanti, provenienti da fonti autorevoli, ci inducono ad affermare che la situazione è gravissima e che occorrono azioni e scelte

forti e non più rinviabili». In tale ottica, come meglio specificato nell'interrogazione consiliare depositata ieri dal gruppo consiliare di Rifondazione Comunista, viene chiesto al sindaco Nicosia e all'assessore alla legalità Malignaggi di sapere: per quali motivi l'Amministrazione comunale di Vittoria ha interrotto il processo di trasformazione, avviato il 16 dicembre del 2008, che porta alla nascita della nuova società di gestione del mercato ortofrutticolo e all'approvazione degli schemi di convenzione e del regolamento orientati ad introdurre regole certe e chiare e a disciplinare in modo innovativo e trasparente il funzionamento e le diverse attività all'interno del mercato stesso; entro quale data si intendono affrontare in Consiglio comunale tali urgenti argomenti e in che modo si intende arrivare ad una proposta di convenzione e di regolamento del mercato largamente discussa e condivisa anche dai diversi soggetti della filiera agro-alimentare.

GIORGIO LIUZZO

SAMPIERI. Allarmante l'estinzione della colonia

«Prendi un granchio e salvi l'ambiente»

SAMPIERI. Varietà rara e in estinzione di granchio (*Ocypode cursor*) che vive nella spiaggia di Sampieri messo a rischio dalla massiccia presenza di ombrelloni e stabilimenti balneari. Lo denuncia un noto naturalista modicano, Alessandro Cavallo, che ha anche interessato oltre che varie istituzioni come la Regione e la Provincia, anche Legambiente e Università. "Da diversi anni a Sampieri - dice - è presente una colonia di granchi fantasma (*Ocypode cursor*). Il granchio fantasma è un crostaceo piuttosto particolare poiché preferisce vivere nella sabbia delle dune anziché in acqua. Questa specie probabilmente passa i mesi più freddi dell'anno in una sorta di letargo sotto la sabbia ed è visibile nel periodo che va da giugno a ottobre con un picco dell'attività da metà luglio a fine agosto. Attività, compresa quella riproduttiva, che però non va in contrasto con la normale fruizione dell'arenile da parte dei bagnanti, poiché l'*Ocypode cursor* è di abitudini prevalentemente notturne e com-

«L'*Ocypode cursor* è una specie importante non solo per il patrimonio naturale locale, ma anche e soprattutto per l'intera area del Mediterraneo»

munque preferisce quella zona della spiaggia limutrofa alle dune che è poco frequentata e quasi mai occupata con ombrelloni. È una specie piuttosto rara per la quale, in base alle notizie attualmente disponibili, non è azzardato pensare che sia presente solo a Sampieri". E aggiunge: "L'*Ocypode cursor* è

particolarmente interessante non solo per il patrimonio naturale locale, ma anche e soprattutto per l'intera area mediterranea, infatti questa specie è compresa nell'Allegato II riguardante le specie rigorosamente protette dalla Convenzione di Berna, ratificata dal governo italiano con la legge n° 503 del

5 agosto 1981, oltre che essere presente nell'elenco dell'allegato II del protocollo relativo alle zone specialmente protette e alla diversità biologica nel Mar Mediterraneo adottato alla Convenzione di Barcellona del 1996. Non sembra che il granchio fantasma soffra per un uso normale della spiaggia, tuttavia si è potuto osservare che è completamente scomparsa ogni traccia della sua presenza là dove file di ombrelloni e di sedie sdraio, a servizio di strutture turistiche, vengono impiantate. Tali impianti, nell'ambito della superficie occupata, impediscono la naturale formazione della duna e del suo movimento e impongono una presenza costante di ostacoli che ovviamente comporta una modifica radicale dell'habitat in cui vive l'*Ocypode cursor*. Nella spiaggia di Sampieri insistono già quattro impianti di tal genere che riducono in maniera sensibile l'habitat del granchio fantasma; è possibile ipotizzare che nuove concessioni o l'ampliamento di quelle esistenti comporterebbero una ulteriore riduzione dell'habitat tale da compromettere la sopravvivenza della colonia presente".

GIORGIO BUSCEMA

AEROPORTO

Petizione del Pd domani a Marina

Prosegue la raccolta di firme intitolata "Apriamo subito l'aeroporto di Comiso", avviata dall'on. Pippo Digiacomo a sostegno dell'immediata messa in funzione dell'aerostadio comisano.

Dopo Comiso e Scoglitti, la petizione si sposterà domenica, 9 agosto, a Marina di Ragusa presso piazza Duca degli Abruzzi.

L'appuntamento è a partire dalle 10. "Dai primi due appuntamenti - dichiara l'on. Digiacomo - abbiamo percepito, come peraltro

immaginavamo già, la grande attesa della popolazione verso l'avvio dell'attività dell'aeroporto. In effetti, come ho avuto modo di dire, non ci sono più ostacoli per attendere il 2010 come ho sentito annunciare in questi giorni. Risolta la questione Vigili del Fuoco, restano le ultime autorizzazioni che si possono benissimo espletare nell'arco di novanta giorni".

Scicli, tensione in Consiglio

Stenta a rientrare la querelle tra Caruso e il presidente Rivillito

Scicu. Il consigliere del Pd Claudio Caruso ha litigato col presidente del consiglio Antonino Rivillito. "E' stato calpestato il diritto di libero pensiero e di democrazia all'interno del Consiglio comunale di Scicli - scrive Caruso -. La conduzione dei Consigli comunali da parte dell'attuale presidente del Consiglio continua ad essere di parte. Non ultima la seduta del Consiglio comunale del 30 luglio con all'ordine del giorno "assestamenti di bilancio", con proposte di emendamento presentate sia dalla giunta che dall'opposizione. La prassi è sempre la stessa, dilazionare la discussione, vietarla, nasconderla alla città, allontanare il cittadino dalla cosa pubblica, non tutelarla dai soprusi della cattiva amministrazione, tutti atteggiamenti che non dovrebbero fare parte della cultura politica di un organo istituzionale quale è il presidente del Consiglio comunale di una città. Tutta-

via, come accade di continuo, il presidente del Consiglio, dopo inutili discussioni e dopo la lettura del regolamento di contabilità circa la tempistica di presentazione degli emendamenti, prende la "faticosa" decisione di mettere ai voti la presentazione dell'emendamento da parte del cons. del Pd Claudio Caruso".

Pacata la replica di Rivillito: "Ho chiesto al consiglio di votare gli emendamenti al bilancio presentati da Verdissime, Caruso e dalla stessa giunta. Il regolamento prevede che gli emendamenti siano presentati otto giorni prima della discussione in aula. Il Consiglio, sovrano, ha deciso di accogliere la presentazione degli emendamenti salvo approvarli o meno. Il nuovo statuto darà occasione di stilare un nuovo regolamento del Consiglio grazie a cui il consiglio potrà, se lo vorrà, cambiare le regole del gioco".

GIUSEPPE SAVÀ

COMUNE. Incontro programmato per lunedì

Pozzallo, Mpa e Pdl tornano a vedersi per «chiarimenti»

●●● Chiede chiarezza il Pdl pozzaltese all'amministrazione Sulsenti e lo invita ad un incontro per lunedì. Una richiesta "a ciel sereno" dopo il nulla di fatto per la composizione della giunta. La delegazione trattante del Pdl, composta dal consigliere provinciale Vincenzo Pitino, dal consigliere comunale Massimo La Pira e dal rappresentante di Idea di Centro Salvatore Guastella, si incontrerà con la delegazione dell'Mpa. A richiedere l'incontro a Pitino sarebbe stato Sulsenti, ed ora il Pdl risponde. "La città ha bisogno di maggiore chiarezza sulla composizione della maggioranza - si legge in una nota - è ormai necessario ritrovare la solidità amministrativa nell'unico interesse della città. L'incontro urgente di lunedì sarà risolutivo e sin da ora ci dichiariamo disponibili al confronto e al dialogo come lo siamo sempre stati". Dunque, potrebbe ripartire un dialogo tra Pdl ed MPA, che si era incrinato

al momento della composizione della giunta - dalla quale il Pdl è rimasto escluso - forse di fatto mai voluto dal sindaco o quantomeno voluto solo a parole. E potrebbero arrivare ora il sesto ed il settimo assessore dal Pdl? Quei due assessorati, tra cui la vicesindacatura, che erano i punti all'ordine del giorno delle passate trattative? L'incontro dovrebbe chiarire se ci sono i margini di trattative, ma questa volta il Pdl sembrerebbe deciso ad avere risposte senza concedere i tempi lunghi, che hanno portato sinora ad un nulla di fatto nelle trattative precedenti. C'è da chiedersi quanto in questo "riavvicinamento" pesi il voto in consiglio per il bilancio consuntivo 2008, approvato a fine luglio dalla giunta. I cinque voti del Pdl di certo fanno comodo, Pdl che potrebbe usare le maniere dure, dichiarandosi oppositore ferreo se la trattativa di lunedì sfumasse di nuovo. (RC)

ROSANNA GIUDICE

Santa Croce Camerina Chiesti aiuti alla Regione e al governo **La privatizzazione dell'acqua insostenibile per comune e utenti**

Federico DiPasquale
SANTA CROCE CAMERINA

I risvolti economici della distribuzione idrica ha caratterizzato la missione a Palermo che ha consentito al sindaco Lucio Schembari di incontrarsi con il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo. Il primo cittadino santacrocese, assieme al suo assessore ai lavori pubblici, Francesco Zisa e con il deputato regionale del Pdl Innocenzo Leontini, ha incontrato il presidente Lombardo per cercare di trovare una soluzione adeguata ai problemi che si sono recentemente venuti a creare nel rapporto tra il Comune di Santa

Croce Camerina e la società privata «Mediale» che ha la gestione, con un progetto di finanza, della distribuzione idrica e della relativa rete di smaltimento delle acque reflue.

Il Comune è infatti risultato moroso per oltre 500 mila euro rispetto alla rata di ammortamento annuo dovuto alla «Mediale», secondo il contratto stipulato anni fa. Per questo motivo, l'amministrazione comunale ha deciso di far appello alla Regione siciliana affinché in qualche modo si possa risolvere la questione. Ad esporre al presidente Lombardo le difficoltà attuali sono stati sia gli amministratori comunali che l'onorevo-

le Leontini. Il presidente Lombardo ha preso atto dell'intera vicenda e ha assicurato un probabile finanziamento di circa 500 mila euro, da reperire tramite fondi legati alla Protezione civile o da specifici capitoli in bilancio. Si tratterebbe di finanziamenti che verrebbero erogati nel giro di qualche settimana, non appena saranno reperiti e che potrebbero consentire di affrontare senza difficoltà la gestione economica ordinaria da parte della «Mediale».

Nel corso dell'incontro il sindaco Lucio Schembari ha calcolato anche la mano sugli sforzi della sua amministrazione in fatto di gestione delle acque,

portando il confronto sulla possibilità di poter reinserire nel bilancio regionale una norma che era stata presentata a suo tempo dall'on. Leontini nella Finanziaria regionale che, se approvata, consentirebbe di assegnare circa due milioni di euro ai Comuni che in Sicilia hanno sostenuto le spese per la privatizzazione dell'acqua, nei quali rientrerebbe anche Santa Croce.

Il presidente Lombardo si è detto possibilista su tale norma. Resta comunque aperta, a parte questa missione alla Regione siciliana dell'amministrazione comunale, anche l'intervento politico che il sindaco Schembari ha avviato nei giorni scorsi con il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, per cercare di ottenere un finanziamento specifico da parte del ministero dell'Ambiente, sempre in relazione alle opere messe in atto dal Comune circa la buona gestione delle acque. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

SCOPPIA UN CASO sulla proroga quinquennale di una decina di incarichi dirigenziali all'Asl 6

Russo diffida Iacolino: revoca quelle delibere Lui replica: legittime

L'assessore regionale alla Sanità minaccia la nomina di un commissario ad acta. Il manager dell'Azienda sanitaria di Palermo: provvedimenti legittimi, confermati incarichi preesistenti.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Russo gli invia una diffida, Iacolino risponde difendendo il proprio operato. Scoppia un caso su due delibere del manager dell'Asl 6 contestate dall'assessore regionale alla Sanità. Oggetto della querelle è la proroga quinquennale di una decina di incarichi dirigenziali all'interno dell'Azienda sanitaria di Palermo (di direttore di servizio e direttore di dipartimento) che sarebbero scaduti il prossimo anno. «Si tratta di delibere adottate in palese violazione delle disposizioni assessoriali», scrive Russo, bollandole come «incongrue dal punto di vista temporale, considerato che la scadenza degli incarichi era fissata nel 2010, inopportune ed ingiustificate sotto il profilo amministrativo». Il motivo? «Dovevano obbligatoriamente essere sottoposte alla preventiva approvazione assessoriale, secondo quanto disposto dal decreto del 17 aprile scorso emanato proprio per evitare che alcuni manager potessero adot-



L'assessore Massimo Russo



Il manager Salvatore Iacolino

PALERMO. Rivolto un appello alla Regione I sindaci: un protocollo attuativo per l'integrazione socio-sanitaria

●●● Un protocollo attuativo che dia il via ad una effettiva integrazione socio-sanitaria in Sicilia. Lo sollecita alla Regione la conferenza provinciale dei sindaci di Palermo, presieduta da Pio Siragusa, che in una nota sottolinea: «Dovrebbe essere elaborato insieme dall'assessorato alla Sanità e da quello agli Enti locali, con una programmazione congiunta per l'utilizzo delle risorse disponibili per politiche sociali, non autosufficienti e quelle per la legge 328 del 2000». Da qui, appunto, l'appello alla Regione, che Siragusa ribadirà a nome

dell'organismo durante la prossima conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria. A presiederla è Massimo Russo, assessore alla Sanità. Inoltre vi partecipa Caterina Chinnici, numero uno dell'assessorato alla Famiglia ed alle Politiche sociali. «Il protocollo darebbe finalmente concreta attuazione a quanto previsto da un decreto regionale del 2002 - aggiunge Siragusa -. Sono sicuro che gli assessori Russo e Chinnici colmeranno questo ritardo non dipendente da loro». (FIPA)

tare provvedimenti non in linea con la nuova programmazione regionale». Nella lettera di diffida a Iacolino, Russo sostiene che le delibere «possono pregiudicare, o quantomeno rendere difficoltosa la futura gestione della subentrante azienda sanitaria provinciale» e invita il manager «a revocare entro 24 ore i provvedimenti in questione», pena la nomina «di un commissario ad acta con il compito di adottare gli intimati provvedimenti di revoca».

A stretto giro di posta arriva la replica di Iacolino. «Dopo la lettera che assegna "24 ore" per svolgere l'intimato adempimento, l'assessore dirama un comunicato stampa che non tiene in alcun conto le risposte già trasmesse con raccomandata e fax di oggi». Poi la precisazione: «Con i provvedimenti in discussione non si conferiscono nuovi incarichi, bensì si confermano quelli preesistenti con una durata temporale - quella stabilita nei giorni scorsi - in linea con le disposizioni legislative e pattizie».

Nella sua autodifesa Iacolino aggiunge: «Non risulta variato l'assetto organizzativo» e «risulta garantita la doverosa continuità delle funzioni dell'alta dirigenza». Infine il manager dell'Asl 6 sostiene che la diffida da parte di Russo «appare frutto di un tentativo di intromissione in sfere gestionali di esclusiva competenza aziendale». E sulla eventualità dell'invio di un commissario ad acta: «Resto sereno ritenendo legittime le determinazioni assunte su proposta del competente Dipartimento con il parere favorevole dei Direttori amministrativo e sanitario». (FIPA)

REGIONE

Istruzione e lavoro

Ridotti i tagli. Accordo biennale firmato dal ministro Gelmini e dall'assessore Leanza. Le risorse: 10 milioni dallo Stato e 40 dalla Regione

Scuola, salvati 1.800 posti E arriva la festa siciliana

Il 15 maggio si celebrerà l'Autonomia. Lombardo: non solo vacanza

LE NUOVE ASSUNZIONI NELLA SCUOLA IN SICILIA

GIUSEPPE IPPOLITO

PALERMO. Ridotta l'entità dei tagli al personale della scuola siciliana grazie ad un accordo biennale firmato dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Lino Leanza, e dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini.

Grazie al protocollo d'intesa siglato tra Stato e Regione siciliana verranno garantiti 1.800 posti tra docenti e personale Ata; nella fattispecie a tirare un sospiro di sollievo saranno 900 docenti di tutti gli ordini e gradi di scuole, 600 insegnanti di sostegno e 300 collaboratori scolastici. Persone che fino all'anno scorso hanno lavorato con incarichi di supplenza annuale (al 30 giugno o al 31 agosto, ndr) e che dal primo settembre rischiano di rimanere tagliate fuori a causa della mastodontica riduzione di personale che interessa il settore scuola.

L'esercizio dei 1.800 garantirà il diritto allo studio dei ragazzi disabili e a rischio di marginalità sociale grazie alle risorse finanziarie erogate dalla Regione siciliana e dallo Stato; somme che, impegnate per i prossimi due anni, comprendono 10 milioni di euro a carico dello Stato sui fondi Pon Fesr 2007-2013 e i 40 milioni di euro messi in campo dalla Regione siciliana con il Por 2007-2013. In base all'accordo biennale, nell'assegnazione dei programmi specifici per migliorare l'offerta formativa con il potenziamento dell'insegnamento della matematica, delle scienze, della tecnologia e della capacità di lettura, la priorità assoluta verrà data a tutti i docenti inseriti in graduatoria provinciale (ex permanen-

te, ndr) che negli ultimi anni hanno sempre lavorato; a questi insegnanti saranno inoltre assegnate tutte le supplenze che si renderanno disponibili nelle scuole dove prestano servizio. Il protocollo d'intesa stabilisce inoltre che a questi docenti sarà riconosciuta, qualunque sia la durata dell'insegnamento, la valutazione dell'intero anno

Provincia/ Regione	Contingente su posto normale				Sostegno	Totale	Personale ATA
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado			
Agrigento							
Catania	7		7		23	37	30
Enna	4		8		10	17	20
Palermo	5		17	9	133	164	199
Siracusa	20		5	1	24	49	63
Sicilia Totale	129		74	23	467	693	679

di servizio ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie ad esaurimento.

"Siamo riusciti a scongiurare - ha dichiarato Leanza - che 1.800 famiglie, a brevissimo, si ritrovassero in grave difficoltà. Grazie all'accordo siglato con il ministro dell'Istruzione le ore verranno ripartite in base alle reali esigenze del-

la scuola, saranno rispettate le graduatorie, la valutazione del servizio prestato, i punteggi e, ovviamente, i contratti di lavoro. Siamo molto soddisfatti - ha proseguito l'assessore alla Pubblica Istruzione - perché in soli 15 giorni siamo riusciti a tutelare gli alunni disabili ed a permettere a molti insegnanti di proseguire il prezioso lavoro finora

svolto. Un ruolo fondamentale è stato svolto dai sindacati, che hanno sempre fatto da sprone, ma devo ringraziare il ministro Gelmini per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nei confronti della scuola siciliana". L'operazione ha incassato il plauso dei sindacati.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'accordo, Leanza ha anche annunciato l'avvio dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e presentato la legge sul diritto allo studio. "Il 18 settembre - ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione - i percorsi partiranno puntuali ed interesseranno, nelle due tipologie A e B, 34483 studenti". La legge sul diritto allo studio, già approvata dalla Giunta, arriverà all'Ars a settembre e dovrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno secondo Leanza.

"Particolare attenzione - ha aggiunto Leanza - mostriamo per l'edilizia scolastica: abbiamo appena stanziato 25 milioni di euro. A questi si aggiungeranno quelli contenuti nel Fas per un importo di circa 150 milioni di euro".

E il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, presente alla conferenza stampa, ha ricordato che il 15 maggio sarà celebrata l'Autonomia siciliana, data inserita nel calendario scolastico.

"Non dovrà essere solo una giornata di vacanza - ha affermato Lombardo - ma l'occasione per approfondire una realtà giuridica, istituzionale e storica, di cui purtroppo i siciliani spesso si dimenticano, ma che rappresenta, in vista del federalismo, una risorsa da far pesare nel confronto con le altre regioni italiane".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Serve una norma che imponga a regioni, comuni e province di mettere a bilancio i prodotti stranieri

Quel buco nero dei derivati esteri

Enti locali in preda a strumenti di cui nessuno sa il valore

DI MARIO LETTERRI*
E PAOLO RAIMONDI**

In un articolo di qualche mese fa evidenziammo il problema dei derivati degli enti locali con particolare riferimento ai comuni di Milano, Roma e Napoli. Recentemente anche la commissione finanze del senato ha affrontato la questione in una specifica audizione della Banca d'Italia.

Daniele Franco, capo del servizio studi di struttura economica e finanziaria, nella sua relazione sulla diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni ha delineato un quadro preoccupante.

È emerso che gli enti locali (regioni, province e comuni) con un debito totale di quasi 107 miliardi di euro a fine 2008, registrano 24,5 miliardi in derivati finanziari. Questi sono quelli sottoscritti con banche operanti in Italia, cioè con le banche autorizzate nel nostro paese e le filiali italiane di banche estere. Non si conosce l'ammontare di quelli contrattati direttamente sui mercati esteri. La gran parte di questi derivati, che sono basati sull'andamento dei tassi di interesse e sul rischio sui crediti, sono Otc, cioè scambiati fuori dei mer-

cati regolamentati e non sono registrati nei bilanci pubblici.

Del resto, in precedenza, nell'ambito della stessa audizione parlamentare, lo stesso Governatore Mario Draghi aveva detto che «l'esperienza della crisi ha confermato che i prodotti derivati, in generale strumenti innovativi per il trasferimento del rischio, sono armi a doppio taglio. Se usati in modo accorto e prudente permettono agli operatori di coprire e diversificare il rischio e

possono contribuire a ridurre la fragilità del sistema; se adoperati senza adeguata considerazione dei rischi consentono una moltiplicazione senza controllo della leva finanziaria. Al tempo stesso la proliferazione di strumenti complessi ha reso la distribuzione del rischio più opaca per il mercato, per i regolatori, per gli stessi operatori».

A seguito di questa problematica situazione riteniamo che si debba essere molto più severi nella valutazione e più stringenti nelle regole, altrimenti sarebbe come parlare dell'utilizzo del

fuoco nel mezzo di un incendio.

Il governo Prodi aveva emanato delle specifiche circolari in merito. Però non è sufficiente. Per cominciare, dovrebbe essere sancito l'obbligo di iscrivere in bilancio tutti i derivati stipulati. Infatti, questi pongono agli enti locali non pochi problemi. La loro complessità è tanto elevata da nascondere tutti i costi effettivi. Si registra un'opacità contabile per cui gli oneri futuri nel contratto di derivati non sono ben evidenziati nei conti degli enti. Molto spesso il ricorso ai derivati è giustificato dalla volontà di avere un'immediata provvista di liquidità.

Questo ultimo aspetto è forse quello più scottante in quanto molti derivati stipulati prevedevano il cosiddetto upfront, cioè un versamento fatto all'amministrazione locale dalla banca contraente. Per il periodo 2005-2008 la Banca d'Italia ne quantifica l'ammontare a 41,5 milioni di euro per 164 contratti. La logica del far cassa subito con i derivati può aver stimolato non solo alcuni amministratori furbi ma anche sollecitato appetiti criminosi.

Da gennaio 2008 a maggio 2009 la Guardia di finanza ha attivato 24 indagini concernenti prodotti derivati sottoscritti da enti locali,

di cui 16 riguardano ipotesi di truffa, appropriazione indebita e falso per un valore nominale di 9,1 miliardi di euro, pari cioè al 37% del totale, e 8 per eventuali responsabilità per danni erariali da parte di funzionari ed amministratori locali. Sarebbe quanto mai opportuno che le autorità competenti chiedessero l'immediata rendicontazione di tutte le operazioni in derivati finora effettuate, soprattutto per quelle fatte sui mercati esteri, compresa l'indicazione dell'upfront ottenuto. Sarebbe irresponsabile lasciare gli enti locali senza indicazioni e regole precise in balia della finanza speculativa o liberi di sperimentare operazioni finanziarie «esotiche» in cui possono essere solamente strumenti e vittime. Non si dimentichi che il federalismo trasferirà maggiori responsabilità finanziarie e fiscali alle Regioni e agli altri enti locali e ciò consentirà loro di finanziare gli investimenti con un maggior ricorso al debito che oggi è del 6,4% dell'intero debito pubblico, con il rischio non solo di pesare negativamente sul pareggio di bilancio ma anche di accentuare il ricorso ai derivati.

*sottosegretario all'Economia nel governo Prodi
**economista



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

ROMA. L'organizzazione internazionale indica in crescita le economie del nostro Paese e della Francia. Il Cavaliere: «Ci vuole fiducia»

L'Ocse: «L'Italia va verso la ripresa» Berlusconi: siamo i primi in Europa

● Arrivano anche i dati dell'Istat sul secondo trimestre: il pil è sceso del sei per cento su base annua

Berlusconi ottimista: «È una buona notizia, quella che ci arriva dall'Ocse, che va nella direzione della fiducia. Io insisto che bisogna averla per uscire presto dalla crisi».

●●● Segnali contrastanti, ieri, sullo stato dell'economia italiana. Da un lato, arrivano notizie negative sui dati sul Pil, ma dall'altro, per l'Ocse, il Paese ha già imboccato la strada della ripresa. Sulla base delle informazioni finora disponibili, per il secondo trimestre del 2009 l'Istat stima un calo del prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, pari allo 0,5% rispetto al trimestre precedente. Rispetto al secondo trimestre del 2008, l'Istat stima una flessione del 6,0%, la peggiore del 1980. La contrazione congiunturale del Pil, spiega l'Istat, è il risultato di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi. Il calo si è rivelato inferiore alle previsioni degli analisti di Reuters, che stimavano una contrazione dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e una flessione del 6,1% su base annuale. L'Italia è la prima delle grandi economie dell'eurozona a pubblicare i dati sul Pil, e questo dato migliore delle attese - spiega Gilles Moec, analista di Deutsche Bank - fa ben sperare per l'intera area. «Dai deboli dati macroeconomici, dalle ricerche, dagli indici Pmi e dai numeri sugli ordini emergeva che l'Italia fosse un po' indietro rispetto al resto dell'eurozona - spiega Boec - quindi, se l'Italia sta facendo meglio del previsto, è un buon segno per tutta quanta l'area euro».

Incoraggiano poi i dati in arrivo dal superindice di giugno dell'Ocse, secondo cui l'Italia è l'unico paese dell'area, insieme alla Francia,



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

SICUREZZA

Il premier: altri militari nelle città, crimini in calo

ROMA

●●● «Nessun governo ha fatto quello che noi abbiamo fatto, stiamo facendo e faremo nel contrasto alla criminalità organizzata». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il 15 agosto - ha aggiunto - credo che parteciperò anche io ad una conferenza stampa del ministro dell'Interno sui risultati fin qui conseguiti su quello che intendiamo fare. Io l'ho detto a Maroni che ha la possibilità di passare alla storia se riesce a sgominare la criminalità

organizzata in Italia. E lui mi ha promesso di prendere tutte le iniziative in questo senso». Berlusconi, poi, ha parlato delle nuove forme di collaborazione tra i militari dell'esercito e le forze dell'ordine. «L'impegno dei militari nelle città per garantire la sicurezza ha incontrato il forte gradimento dei cittadini, per questo abbiamo deciso di continuare su questa strada, aumentando fortemente il numero dei militari impegnati nell'ordine pubblico», ha detto.

L'«Operazione Strade sicure» che prevede l'impiego dei mili-

tari al fianco delle forze di polizia per la sicurezza nelle città - è stata prorogata la settimana scorsa e il contingente delle Forze armate è aumentato dagli attuali 3.000 uomini a 4.250. I militari sono presenti in servizio di pattugliamento e perlustrazione con 1.467 unità in ben 19 province (erano 11 fino ad oggi). Affiancheranno inoltre le Forze dell'ordine con 1.513 uomini nel controllo dei siti sensibili in 11 province ed espletteranno con 1.270 unità servizio di sorveglianza e sicurezza in 30 centri Cie o di altra natura in 16 province.

che sta già dando segnali di ripresa. I due paesi sono stati gli unici il cui superindice a giugno ha registrato una crescita rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ciò segnala dunque che Roma e Parigi, rispetto ad altre economie, hanno già imboccato la strada della ripresa. La crescita del superindice è peraltro maggiore in Italia, dove è salito di 4,8 punti su base annuale a 103,3 punti, che in Francia, dove è salito di 2,7 punti a 107,6 punti.

«L'Ocse dice che l'Italia è la prima in Europa per segni di ripresa. È una buona notizia che va nella direzione della fiducia, che io insisto bisogna avere per uscire presto dalla crisi» ha commentato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa di riepilogo dell'attività di governo. Il Cavaliere rivendica i meriti del governo nell'affrontare la crisi economica, garantendo la pace sociale e sostenendo il sistema produttivo. Per quanto riguarda l'erogazione da parte delle banche del credito alle imprese, il premier ricordando i dati della Cgia di Mestre spiega che «di tutte le domande presentate alle banche solo il 7% non ha trovato riscontro. Pensavo che il dato fosse più alto». Berlusconi torna a rivendicare il merito della «diplomazia commerciale». «Nessun governo nella storia italiana mai ha sostenuto così le sue imprese e il suo sistema produttivo», ha detto citando «l'importante accordo tra Enel e Edf; abbiamo favorito molti acquisti di centrali nucleari in Europa, siamo stati di supporto a tutte le imprese italiane che ci hanno richiesto di intervenire». Per quanto riguarda l'Impregilo, grazie anche al fatto che il nuovo presidente di Panama è di origini italiane, e sarà presto a Lucca, «assegnazione di un'opera epocale: il raddoppio del canale di Panama».

Usigrai e Garimberti esprimono solidarietà ai giornalisti. Timori per la libertà di informazione

Siluro di Berlusconi al Tg3

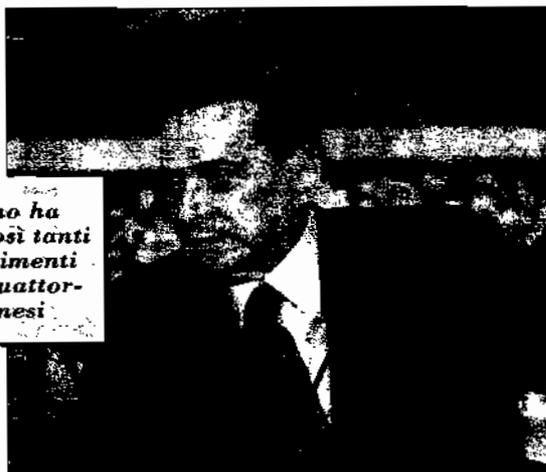
Il premier: non possiamo sopportare 4 titoli contro il governo

DI SARA DEL VECCHIO

Più che la crisi a preoccupare Berlusconi è l'informazione Rai. Niente di nuovo per un premier, sempre pronto a tranquillizzare gli italiani anche quando tutto sembra andare a rotoli. Ma non è tutto oro quel che luccica e il Cavaliere, in una sorta di monologo, durato quasi un'ora, ha lanciato un monito alla Rai, colpevole di orchestrare «una campagna di calunnie». A una giornalista del Tg3 che chiedeva dettagli sull'incontro bilaterale tra Putin ed Erdogan, Berlusconi ha risposto così: «dalla sua testata ieri ci si sono stati 4 titoli contro il Governo. Questo non lo possiamo più sopportare. Il mandato della tv pubblica non può essere quello di attaccare il Governo».

Dichiarazioni che scatenano reazioni da parte del segretario nazionale dell'Usigrai, Carlo Verma. «Di fronte ad attacchi in stile editto bulgaro», ha commentato, «oltre a esprimere ai colleghi solidarietà, possiamo solo mettere in campo una speranza: quella di un risveglio civile delle coscienze dei cittadini italiani. La libertà di informazione è già oltre il limite del rischio». Secondo Verma, quella di Berlusconi è una vera e propria minaccia all'indomani

di nomine che cancellano il pluralismo nel servizio pubblico radio televisivo. «Siamo di fronte a un premier che non ha il senso della misura e la percezione del termine pudore», ha concluso. Sulla stessa linea, il presidente della Rai, Paolo Garimberti, che ha dichiarato: «Le notizie non hanno colore né dolore e vanno date tutte, sempre, ma tenedole accuratamente separate dalle opinioni. Questo è il dovere del giornalismo». In ogni modo, dal Tg3 fanno pensare che nei titoli del telegiornale di due giorni fa, non ci sono critiche dirette al lavoro della maggioranza, ma solo dei riferimenti alla realtà di un Paese, dove la produzione è in calo. Il presidente del Consiglio ha, invece, esordito la conferenza stampa di ieri ponendo l'accento sui dati diffusi dall'Ocse per il mese di giugno, dai quali emerge che l'Italia, insieme alla Francia, sta già dando segnali di ripresa. La crescita del superindice è peraltro maggiore in Italia, dove è salito di 4,8 punti percentuali su base annuale a 103,3. «Una buona ragione», secondo il premier, «per avere



Nessuno ha varato così tanti provvedimenti in soli quattordici mesi

Silvio Berlusconi

maggiore fiducia».

Poi, passando in rassegna tutti i provvedimenti fatti nei primi mesi di governo, dalla riforma del processo civile, al piano casa, dalla legge sulla sicurezza al federalismo fiscale, fino alla chiusura della questione coloniale con la Libia, ha dichiarato:

«Credo che nessuno abbia fatto tanto in così poco tempo. Inoltre, come presidente del Consiglio ho una gradimento personale che va oltre il 68% e come governo il 56%».

E tornando a pronunciarsi sul senagate, il presidente del Consiglio ha dichiarato: «Non

ho nulla di cui vergognarmi e non ho scheletri nell'armadio. Oltretutto non devo scusarmi nemmeno con i miei famigliari». Parole rivolte alla figlia Barbara, che solo pochi giorni fa, in un'intervista a *Vanity Fair*, aveva detto che «vita pubblica e vita privata di un politico coincidono». «Sono convinto», ha riferito il Cavaliere, «che Barbara mi vuole un bene dell'anima». Sulle presunte conversazioni a luci rosse «tra persone che ricoprono altissime cariche», il Cavaliere si è pronunciato in questo modo: «è infondato e vergognoso: non ci sono mai state telefonate, né intercettazioni, come può dimostrare la magistratura, c'è solo la vergogna per chi mette in circolo certe cose. È grave e si deve vergognare chi le propaga a mezzo stampa». Poi ha aggiunto: «i giornali continuano a dire che odio le donne. Be', se c'è qualcosa che adoro sono le donne, anche ministre».

Dopo la conferenza, Berlusconi sarebbe dovuto andare nuovamente all'Aquila per controllare lo stato dei lavori sulla ricostruzione, ma ha cambiato idea «perché», ha spiegato, «siamo in anticipo di tre giorni sul programma che ci eravamo dati per la consegna delle case entro novembre, a partire dal 15 settembre».

«Per il Sud non rifaremo la Cassa»

Il premier: «pensiamo a un istituto agile, ci sarà un piano decennale»

Dino Pesole
ROMA

■ Alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva, il Governo presenterà l'annunciato piano per il Sud. Non è in programma una nuova Cassa per il Mezzogiorno - assicura il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - ma un «istituto snello» composto da «esperti di vari settori», con il compito di stendere un piano decennale, mettere in campo le relative misure e partire subito con le nuove iniziative. «Lavoriamo anche in agosto, perché la questione del Sud è nazionale».

Si immagina il coinvolgimento anche di esponenti dell'opposizione? «Non ho mai chiuso all'apporto di persone dell'altra parte, purché non siano bastian contrari. Sono pochi ma ce ne sono». Certamente, il nuovo istituto per il Sud sarà aperto alla collaborazione delle parti sociali e delle comunità locali.

Conferenza stampa del premier, ieri a Palazzo Chigi, per illustrare i punti principali dell'attività svolta in questo primo scorcio di legislatura.

L'esposizione è lunga e dettagliata: si parte dall'emergenza rifiuti a Napoli, per arrivare al caso Alitalia, alla crisi economica in atto e al terremoto in Abruzzo. L'esordio è dedicato a un commento dei dati Ocse: «L'Italia è la prima in Europa per segni di ripresa, e questa è una buona notizia che va nella direzione della fiducia che, insi-

L'APERTURA AL PD

«Esponenti dell'opposizione nel nuovo ente? Lieti di accogliere chi ha la consapevolezza di dare una mano per il Mezzogiorno»

sto, occorre avere per uscire presto dalla crisi».

Il premier legge anche in positivo gli ultimi dati sul ricorso alla cassa integrazione, mentre il turismo resta «degradato». Ci hanno superato Spagna, Francia, Stati Uniti e Cina. Non possiamo accettare che un Paese dotato di un patrimonio artistico come il nostro, abbia questo

calo». Per quel che riguarda il Mezzogiorno, Berlusconi definisce «un'esagerazione» l'enfasi su un vero o presunto partito del Sud: non si tratta di una corrente interna al Pdl, precisa. La realtà è che è lo stesso Sud che «deve aiutarsi, è debitore verso il Nord di molte risorse che riceve, e quindi anche la classe dirigente del Mezzogiorno deve essere decisa a riscattare questa situazione».

Quanto all'erogazione del credito alle imprese da parte delle banche, il premier cita i dati della Cgia di Mestre: delle domande presentate agli istituti di credito, «solo il 7% non ha trovato riscontro. Pensavo che fosse almeno il 20 per cento». Berlusconi rivendica al Governo il merito di aver gestito la crisi «garantendo la pace sociale» con 34 miliardi stanziati per gli ammortizzatori sociali. «Oggi non c'è nessuno che perde il lavoro e non ha l'assistenza dello Stato». Poi il sostegno al mercato dell'auto. Le banche hanno un ruolo centrale in questa crisi; «non devono fare cattivo credito ma buon credito».

La maggioranza è coesa - annuncia il premier - e questo «è un Governo forte che durerà per i prossimi quattro anni. C'è chi ha cercato di fermarci ma non ci è riuscito. Subiamo un po' la snellezza, per certi particolari incarichi». Vi è un problema di risorse in più, ad esempio per il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito, «che avrebbe bisogno di un sottosegretario, e anche altri ministri ne avrebbero bisogno. Ne parleremo alla ripresa».

Tra le emergenze cui si è dovuto far fronte, il premier cita il caso Alitalia: «Abbiamo mantenuto la compagnia di bandiera in mani italiane. Sarebbe stato folle se fosse andata sotto Air France». La nuova compagnia - osserva - «ha ripreso a funzionare, è in linea con il budget, ha dovuto superare molte difficoltà create apposta da chi non la vedeva di buon occhio». E tra questi il premier cita i «giornali antitaliani che riportano commenti negativi e tesi preconcettite».

Ad avviso del premier, nessun governo «ha sostenuto così

le sue imprese e il suo sistema produttivo». Tra le iniziative poste in essere, l'accordo tra Enel ed Edf. «Con South Stream l'Europa ha la garanzia che nei prossimi inverni non resterà a freddo». Poi il ritorno al nucleare, decisione definitiva «importante», e il federalismo fiscale «l'unico modo per combattere l'evasione. Ci attendiamo grandi risultati anche perché la dichiarazione dei redditi la si presenterà ai Comuni».

Sull'emergenza terremoto in Abruzzo, Berlusconi ribadisce la validità della scelta dell'Aquila quale sede del G8 e annuncia che «per la prima volta al mondo 30 mila persone avranno una casa pochi mesi dopo la tragedia». Negli Stati Uniti, dopo l'uragano Katrina che si è abbattuto su New Orleans, oppure in Giappone dopo recenti terremoti «esistono ancora delle baraccopoli». I primi sfollati ai quali saranno assegnate le case «troveranno nel frigo una torta e dello spumante. Spero per qualcuno anche delle lenzuola cifrate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITEMI

Il piano per il Sud

■ Non ci sarà una nuova Cassa per il Mezzogiorno assicura il premier che ipotizza invece un «istituto snello» composto da esperti di vari settori con il compito di predisporre un piano decennale, aperto al contributo dell'opposizione, delle parti sociali e delle comunità locali

La ripresa

■ Berlusconi commenta i dati Ocse secondo cui «l'Italia è la prima in Europa per segni di ripresa, e questa è una buona notizia che va nella direzione della fiducia». Il settore turistico resta invece «degradato»: «Ci hanno superato Spagna, Francia, Stati Uniti e Cina»

La pace sociale

■ Il governo ha gestito la crisi «garantendo la pace sociale» con gli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali. «Non c'è nessuno che perde il lavoro e non ha l'assistenza dello Stato»

Verso il congresso. Le mozioni Franceschini e Bersani bocchiano la Cassa e il partito del Sud. «Non sono le proposte giuste per la crescita»

Il Pd in affanno al Sud cerca una strategia

Lina Palmerini

Parlare di Sud per il Pd dovrebbe essere piuttosto doloroso. Se il governo Berlusconi si affanna ad arginare la rivendicazione del lato "sudista" del Pdl contro quello "nordista" della Lega sbloccando denari, mettendo in campo strumenti sulla scia della Cassa per il Mezzogiorno o la Banca del Sud, i Democratici tirano il fiato di fronte alle «contraddizioni» del centro-destra anche se di fiato ce n'è poco. Perché è proprio nelle Regioni meridionali che la reputazione della buona amministrazione di sinistra ha mostrato la corda.

Campania, Puglia, Abruzzo sono tre esempi di un fallimento che trova riscontro nelle ultime elezioni nazionali: al Sud, infatti, la sconfitta è stata più amara. Lì i Democratici hanno raccolto un misero 29% di voti contro il 46,2% del Pdl. E il dato colpisce perché nel Nord-Ovest la percentuale Pd è arrivata al 30%, mentre perfino nel Nord-Est - come raccontano i dati Itanes - ha conquistato un 27% pari a quello del Pdl (ma lì la differenza l'ha fatta la Lega con il 22,4%). Tendenze confermate dalle ultime Europee: nella cir-

coscrizione Sud il Pd si è fermato al 23% contro il 41,9 del Pdl. Insomma, prima di parlare delle strategie che il Partito democratico immagina per il Sud, serve un bilancio di cosa è stata l'amministrazione di sinistra nelle regioni meridionali.

E la domanda va sdoppiata ai responsabili del Mezzogiorno delle due mozioni - Sergio D'Antoni per Franceschini e Gianni

Pittella per Bersani - che danno la stessa risposta. «Non è un fallimento, parlerei di difficoltà: ci sono luci e ombre». Entrambi usano proprio la stessa espressione «luci e ombre». Le luci Pittella le vede, in Campania, «nella gestione dei fondi Ue, nell'impulso all'innovazione e formazione», mentre D'Antoni si concentra sul «piano trasporti campano o quello energetico pugliese». In Abruzzo, dopo le vicende giudiziarie che hanno coin-

volto l'ex governatore Pd Ottaviano Del Turco e il crack sanitario, la Regione è tornata nelle mani del Pdl. L'anno prossimo, con le elezioni regionali, si teme la stessa sorte per Campania e Puglia. Nel frattempo, i candidati alla leadership si attrezzano per non perdere la sfida al Sud.

Le differenze tra le due mozioni riguardano le ricette per la crescita meridionale e le priorità d'azione mentre entrambe dicono no al partito del Sud, alle gabbie salariali, alla cassa e alla Banca del Sud. «Come dice la Banca d'Italia, non esiste una crescita del paese se non si parte dal Sud. Quattro sono i filoni strategici: infrastrutture, vantaggio fiscale per le imprese reintroducendo il credito d'imposta, sicurezza e istruzione, incentivi per trattenere la fuga dei giovani laureati da dare alle imprese che li assumono». Per Pittella è la collocazione geografica la risorsa: «Il Mezzogiorno deve diventare una piattaforma logistica del Mediterraneo rilanciando i grandi porti di Taranto, Gioia Tauro, Napoli; investire nell'energia solare; incentivare i settori dell'agroalimentare e del turismo». Argomenti che convincono visto che Pittella è il vicepresidente del Parlamento eu-

ropeo più votato con 140mila preferenze.

Naturalmente ci si confronta con il dibattito attuale, quello che, per esempio, ha riportato l'attenzione sulla Cassa per il Mezzogiorno. «Ma è una *boutade* estiva, guai a rispolverare quel carrozzone anche se ha avuto qualche ruolo positivo», attacca Pittella che piuttosto immagina una «cabina di regia in grado di tenere insieme le decisioni di governatori, un esponente della Presidenza del Consiglio e un interlocutore con l'Europa». Incalza Pittella: «Sono federalisti e poi centralizzano sul Sud?». D'Antoni, invece, non crede sia necessaria nemmeno una cabina di regia. «La Cassa è fumo negli occhi per coprire il caso dei consensi al Sud. Non serve niente, basta convocare il Cipe e mobilitare Ferrovie e Anas per la costruzione dell'Alta velocità tra Napoli e Bari e una ferrovia degna di questo nome per Messina-Catania-Palermo».

L'insofferenza dei cittadini meridionali si legge attraverso la crisi del Pdl, lo strappo di Raffaele Lombardo, il progetto di un partito del Sud. «Ma Lombardo se ne accorge ora? Ha votato anche lui i provvedimenti, come il taglio dell'Ici, coperto con

i soldi che erano destinati alle aree meridionali. Il partito del Sud è un diversivo perché la Sicilia, granaio del Pdl, è in crisi. Per noi non serve alcun partito del Sud, il Mezzogiorno è una questione nazionale». Dice no al partito del Sud anche Pittella: «Per Bersani il Mezzogiorno è una priorità nazionale. Non serve una politica rivendicativa come farebbe un partito del Sud o pietistica». Dunque bocciata una Lega meridionale «di cui i cittadini del Sud non sentono alcun bisogno» dice D'Antoni ma serve rimettere al centro la questione meridionale affiancandola a quella settentrionale.

Pure sulle gabbie salariali il no è univoco. «Ma cosa dicono? Calderoli - attacca D'Antoni - parla di vecchie scale mobili le-

gate al costo della vita più basso del Sud. Una follia. L'unica cosa che funziona è l'autonomia delle parti sociali, inoltre con la riforma della contrattazione i salari saranno legati alla produttività». Dice Pittella che quella della Lega «è un'impostazione sballata perché il costo della vita più basso è in realtà un indice di povertà del Sud e la riduzione salariale è una risposta demenziale. Sono sindacati e impresa nella loro libertà negoziale a trovare le soluzioni». Il fatto è che sul Sud le ricette per la crescita sono ormai diventate un classico: le stesse da anni. Come alcune classi dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

Mozione Franceschini

■ Sergio D'Antoni respinge l'ipotesi una nuova Cassa del Mezzogiorno: è sufficiente la convocazione del Cipe e la mobilitazione di Anas e Ferrovie per la costruzione dell'Alta velocità Napoli-Bari e della ferrovia Messina-Catania-Palermo
■ No alle gabbie salariali ma autonomia delle parti sociali, salari legati alla produttività grazie alla riforma della contrattazione

Mozione Bersani

■ Gianni Pittella indica quattro filoni strategici per il Mezzogiorno: infrastrutture, credito d'imposta per le imprese, sicurezza e istruzione, incentivi alle imprese che assumono i giovani laureati
■ Rilancio dei porti di Taranto, Gioia Tauro, Napoli che trasformi il Mezzogiorno nella piattaforma logistica del Mediterraneo
■ Investimenti nell'energia solare e incentivi per turismo e settore agroalimentare
■ No alla Cassa per il Mezzogiorno ma cabina di regia tra governatori e presidenza del Consiglio in contatto con l'Ue

I TIMORI

Dopo la perdita dell'Abruzzo nel 2010 sono a rischio anche Puglia e Campania. Alle ultime politiche il partito si è fermato al 29%

La legge 94/2009 entra in vigore e una circolare del ministero dell'interno illustra le novità

Sulla sicurezza da oggi si cambia

Clandestini multati, beni mafiosi alla p.a., stretta sulle gare

DI ANTONIO G. PALADINO

Chi entra e soggiorna illegalmente nel territorio italiano da oggi commette un reato punibile con l'ammenda da 5.000 a 10.000 euro. Si pagherà per avere il permesso di soggiorno e chi vorrà stare un lungo periodo in Italia dovrà superare un test sulla nostra lingua. Chi non denuncia di essere stato vittima di estorsioni, non potrà partecipare a gare per affidamento di appalti di lavori, forniture, servizi e concessioni di lavori pubblici. I beni mobili dei mafiosi andranno allo Stato, che potrà utilizzarli per operazioni di polizia giudiziaria e agli altri enti pubblici non economici per interventi di protezione civile e tutela ambientale. Tutto questo da oggi entra in vigore per effetto della legge n. 94/2009, al centro della circolare del ministero dell'interno n. 557, diffusa ieri proprio in preparazione dell'entrata in vigore della normativa.



Immigrazione clandestina, è reato

Viene, quindi, introdotto il reato di ingresso e di soggiorno illegale nel territorio dello stato che consiste in una contravvenzione, punita con l'ammenda, applicabile allo straniero (cittadino non residente in paesi Ue) che entra o si trattiene sul territorio nazionale. Sulla commissione del reato, la legge indica che è il giudice di pace competente per territorio a doverlo pronunciare. È possibile sostituire la condanna con l'espulsione con accompagnamento immediato alla frontiera (deve pronunciarsi, però, il giudice di pace). Se evidenzia che il nuovo reato è contestato allo straniero che entra o si trattiene in Italia. Non è applicabile, quindi, nei confronti dello straniero respinto alla frontiera. Nel caso in cui lo straniero che entra o si trattiene sul territorio nazionale chiede la protezione internazionale, il procedimento penale è sospeso fino alla decisione sulla domanda di asilo. Al termine della suddetta procedura di asilo, se allo straniero è rilasciato il permesso di soggiorno per rifugiato o per motivi di protezione sussidiaria o umanitari, il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere. Nel-

le ipotesi in cui, invece, l'azione penale viene esercitata, lo straniero denunciato è rimpatriato senza che sia necessario acquisire, preventivamente, il nulla osta dal giudice competente per l'accertamento del reato. Infine, se lo straniero rientra illegalmente in Italia prima della scadenza del divieto di reingresso, l'azione penale va riproposta.

Permesso di soggiorno

Da oggi entra in vigore l'obbligo, per lo straniero che richiede il permesso di soggiorno, di versare un contributo, compreso tra gli 80 e i 200 euro, il cui importo e le relative modalità di versamento saranno determinate con decreto interministeriale. Sono esenti dal versamento gli stranieri che chiedono il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno per asilo politico, per protezione sussidiaria e per motivi umanitari. A prescindere dal motivo per il quale lo straniero si trova in Italia, il rinnovo del permesso di soggiorno è richiesto dallo stesso al questore della provincia in cui dimora, almeno sessanta giorni prima della scadenza, ed è sottoposto alla verifica delle condizioni previste per il rilascio dal Tulpis.

Gli stranieri dovranno portare sempre con sé il permesso di soggiorno. Infatti, da oggi, è punibile lo straniero che, a richiesta degli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza, non esibisce, senza giustificato motivo, oltre al passaporto o altro documento di identificazione, anche il permesso di soggiorno o altro documento attestante la regolare permanenza in Italia. Quindi, lo straniero è sanzionabile qualora, pur esibendo un suo documento identificativo, non esibisca, senza giustificato motivo, anche il titolo che lo legittima a soggiornare regolarmente sul territorio nazionale. Infine, chi vuole stare più tempo nel nostro paese, dovrà dimostrare di saper parlare l'italiano. Ecco perché la legge sulla sicurezza ha introdotto una nuova disposizione, quella secondo cui, i soggiornanti «di lungo periodo», ai fini del rilascio, dovranno superare un test di conoscenza della lingua italiana, secondo criteri che saranno definiti da un apposito decreto ministeriale.

Chi non denuncia il pizzo è fuori dalle gare

Le imprese e i professionisti che non denunceranno di essere stati vittime di richie-

ste estorsive o di concussione, non potranno partecipare a gare per l'affidamento di appalti pubblici. Con questa norma, meglio nota come «anti-racket», si modifica l'attuale disposizione letterale dell'articolo 38 del codice dei contratti pubblici. Si introduce, pertanto, un'ulteriore categoria di esclusi dalle citate gare d'appalto. Vale a dire i titolari o i direttori tecnici (per le imprese individuali), i soci o i direttori tecnici (per le società in nome collettivo), i soci accomandatari o il direttore tecnico per le società in accomandita semplice che non potranno partecipare ad alcuna gara pubblica, qualora tali soggetti, essendo stati vittime di concussioni o estorsioni aggravate, non abbiano denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che l'omissione sia stata commessa in stato di necessità o di legittima difesa. Il pm procedente deve comunicare tale circostanza all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, insieme alle generalità del soggetto che ha omesso la denuncia. Successivamente, detta Authority provvederà alla sua pubblicazione sul sito internet dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

I beni mobili sequestrati vanno allo stato

Auto, imbarcazioni, natanti ed aeromobili appartenuti alla criminalità organizzata e ora in custodia giudiziaria, arricchiranno il parco dei beni mobili dello stato e degli enti pubblici non economici. Si prevede che l'autorità giudiziaria possa affidare in custodia giudiziale agli organi di polizia che possono usarli anche per esigenze di polizia giudiziaria, i beni mobili registrati, le imbarcazioni, i natanti e gli aeromobili sequestrati alle organizzazioni criminali. Gli enti pubblici non economici potranno utilizzarli per finalità di giustizia, protezione civile o per la tutela dell'ambiente.

Il ministro Zaia ha firmato il decreto che dopo il passaggio al Mse andrà alla Commissione

Latte, comincia il countdown

Sull'etichettatura palla a Bruxelles: in sei mesi il sì o no Ue

DI GIUSY PASCUCCI

Adesso tocca all'Unione europea. Il ministro alle politiche agricole Luca Zaia ha, infatti, firmato lo schema di decreto ministeriale sull'etichettatura obbligatoria del latte che verrà ora trasmesso al Ministero dello sviluppo economico per essere, poi, inviato alla Commissione europea. A questo punto Bruxelles avrà tre mesi di tempo per esaminare il provvedimento, valutandone gli aspetti tecnici, e altri tre per formulare eventuali osservazioni. In tutto sei mesi per accettare o rifiutare la proposta di Zaia. Che vuole, tra l'altro, esportare quella che lui definisce «rivoluzione copernicana» dell'etichettatura del latte in Europa. «Proponiamo l'obbligo dell'origine in etichetta non solo in Italia ma in tutta Europa e per questo andiamo a Bruxelles a chiedere che si apra un negoziato, affinché ci sia chiarezza», ha spiegato presentando il testo definitivo delle «norme in materia di etichettatura del latte sterilizzato a lunga conservazione, del latte UHT, del latte pastorizzato microfiltrato e del latte pastorizzato ad elevata temperatura, non-

ché dei prodotti lattiero-caseari» al Mipaaf, per poi aggiungere «ormai conosciamo le dinamiche. L'Ue risponderà prima di no e poi negozierà». Una battaglia quella sulla trasparenza, non semplice, ma sulla quale Zaia è ottimista, grazie anche alla recente vittoria ottenuta per l'etichettatura dell'olio d'oliva. Frutto degli incontri e delle mediazioni avvenute fra tecnici del Mipaaf, rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, del lavoro, dei produttori agricoli, dell'industria del latte e della cooperazione, il nuovo documento ha sette articoli e, rispetto alla bozza iniziale (si veda *ItaliaOggi* del 25 luglio), presenta diverse modifiche.

Si allarga, innanzitutto, l'ambito di applicazione del decreto. Che non riguarda più la sola etichettatura di latte Uht, a lunga conservazione e di prodotti lattiero-caseari, ma anche di latte pastorizzato microfiltrato e pastorizzato ad alta temperatura. L'obbligo di indicare in etichetta il luogo di

origine del latte oggetto di trattamento si estende quindi anche ad altre tipologie di latte, mentre per formaggi, latticini e yogurt a dover essere indicato rimane il luogo di origine del latte utilizzato. Tutti i prodotti se non etichettati a norma del decreto, non potranno essere commercializzati nel territorio italiano, da qualunque paese essi provengano. Sparisce, dunque, l'eccezione al divieto, inizialmente prevista, che prevedeva una deroga per formaggi e latticini legalmente prodotti e commercializzati in altri paesi dell'Unione europea, in quelli aderenti allo Spazio economico europeo e in Turchia.

Un'altra novità riguarda l'estensione dell'obbligo di etichettatura dei prodotti lattiero-caseari (art. 3), ai prodotti porzionati nei punti vendita e a quelli preincartati o preconfezionati nello stesso punto vendita o nei locali attigui, comunque funzionalmente connessi al punto

vendita. Come nella bozza, è stabilito che le sostanze ottenute dalla trasformazione di latte o di prodotti lattiero-caseari, utilizzate nella fabbricazione di formaggi, inclusi i latticini, figurino nell'elenco degli ingredienti indicati in etichetta, con riferimento al luogo di origine del latte impiegato nella fase iniziale del processo di trasformazione. Tuttavia, non c'è traccia nel nuovo documento della previsione che estendeva lo stesso regime alle proteine del latte diverse dalle caseine e da quelle del siero, imponendo la loro designazione nell'elenco degli ingredienti con il nome della categoria seguito dal loro nome specifico. E, nell'articolo che riguarda il divieto di impiego di proteine nei formaggi (art. 5), sembra essere venuto meno anche il divieto di utilizzare proteine concentrate del latte caseine e caseinate per fabbricare e commercializzare formaggi e latticini. O meglio, con una nuova più ampia formulazione si stabilisce che è vietato l'impiego di proteine, di loro composti o di sostanze contenenti proteine nella fabbricazione (ma non anche nella commercializzazione) di formaggi, compresi latticini. Una norma più ampia, ma sicuramente

meno dettagliata.

Resta invariata l'obbligatoria indicazione in etichetta del «formaggio ottenuto da cagliata» con la specificazione del luogo di origine del latte impiegato nella cagliata, nel caso di utilizzo di cagliate precedentemente ottenute dalla coagulazione di latte all'interno di un processo di preparazione di altri prodotti alimentari. Spetteranno all'Icq, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e con il Comando Carabinieri politiche agricole, con l'ausilio delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, i controlli e la redazione di un piano annuale di verifica della corretta applicazione del decreto. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto le scorte degli imballaggi e delle confezioni presso le industrie dovranno essere smaltite, termine stabilito anche per la vendita dei prodotti etichettati senza le indicazioni previste dalle norme.

